

Tra i nostri Paesi



La più grande impresa del mondo

Mi sembrano davvero azzeccate e significative queste **parole di Papa Francesco** che ha pronunciato in un'udienza generale, per prepararci a **vivere al meglio il Natale** con la sua attesa. Eccole:

“Puoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. Solo tu puoi impedirne il fallimento. Molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni. Essere felici significa trovare la forza nel perdono, la speranza nelle battaglie, la sicurezza nella fase della paura, l'amore nella discordia. Non è solo godersi il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma imparare dai fallimenti. Non è solo sentirsi felici con gli applausi, ma essere felici nell'anonimato. Essere felici non è una fatalità del destino, ma un risultato per coloro che possono viaggiare dentro se stessi. Essere felici è smettere di sentirsi una vittima e diventare autore del proprio destino. È attraversare i deserti, ma essere in grado di trovare un'oasi nel profondo dell'anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. Essere felici è non avere paura dei propri sentimenti ed essere in grado di parlare di te. Sta nel coraggio di sentire un “no” e ritrovare fiducia nei confronti delle critiche, anche quando sono ingiustificate. È baciare i tuoi figli, coccolare i tuoi genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche quando ci feriscono. Essere felici è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice.

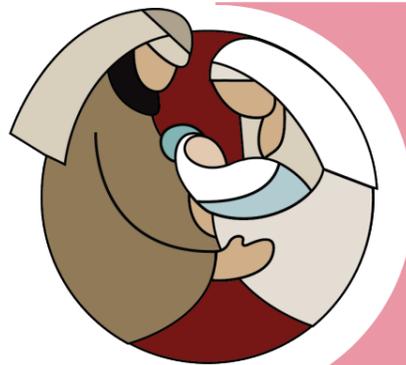
*Il nuovo Natale che ci raggiunge,
possa portare quella Pace
che tutti desideriamo.*

*A ciascuno giunga l'augurio di
un Sereno Natale di Gesù!*

Don Simone



PICCOLO CALENDARIO



Un Natale da vivere e da celebrare

Di seguito, come in ogni nostro bollettino, segue un calendario dei vari appuntamenti liturgici che ci permetteranno di vivere ancora una volta il grande dono del Dio fatto uomo per tutti noi.

Invito comunque, a tenere sempre sott'occhio il foglietto settimanale che sempre risulta più aggiornato.

- DOMENICA 18 dicembre** **Quarta domenica di Avvento**
Nelle S. Messe festive verranno benedette le statuine di Gesù bambino per i presepi.
- LUNEDÌ 19 dicembre** **Spazio per le Confessioni per i bambini e ragazzi**
del catechismo di **Domegge** dalle **15:00** alle **18:00**
- MARTEDÌ 20 dicembre** **Spazio per le Confessioni per i bambini e ragazzi**
del catechismo di **Calalzo** dalle **15:00** alle **18:00**
- GIOVEDÌ 22 dicembre** **Spazio per le Confessioni**
a **Vallesella** dalle **16:00** alle **18:00**
- VENERDÌ 23 dicembre** **Spazio per le Confessioni**
a **Calalzo** dalle **16:00** alle **18:00**
- SABATO 24 dicembre** **Spazio per le Confessioni** - a **Domegge** dalle **10:00** alle **12:00** - a **Grea** dalle **15:30** alle **17:00**
Grea ore **17:00** - Santa Messa nella Vigilia del Natale
Notte di Natale - Sante Messe solenni della Natività del Signore
Calalzo ore **22:00** - **Domegge** ore **24:00**
- DOMENICA 25 dicembre** **Natale del Signore - Sante Messe solenni**
Calalzo ore **9:30** - **Vallesella** ore **11:00** - **Domegge** ore **18:00**
- LUNEDÌ 26 dicembre** **Calalzo** ore **16:30**:
Rappresentazione del PRESEPE VIVENTE
- SABATO 31 dicembre** **Ultimo giorno dell'anno 2022 - Calalzo** ore **18:30**
Santa Messa solenne con il canto del **TE DEUM** di **ringraziamento unitario per tutte e tre le parrocchie**. Saranno ricordati tutti i defunti dell'anno di Calalzo, Domegge e Vallesella-Grea.
- DOMENICA 1 gennaio** **Santa Maria Madre di Dio - Giornata della Pace**
Sante Messe solenni con il canto del **Veni Creator**
Calalzo ore **9:30** - **Vallesella** ore **11:00** - **Grea** ore **16:30** - **Domegge** ore **18:00**
- VENERDÌ 6 gennaio** **Epifania del Signore - Sante Messe solenni**
Calalzo ore **9:30** **Festa degli Anniversari - Vallesella** ore **11:00** - **Domegge** ore **18:00**
- DOMENICA 8 gennaio** **Festa del Battesimo di Gesù**
Conclusione del tempo natalizio - Sante Messe con orari festivi

► prosegue dalla prima pagina

È avere la maturità per poter dire: "Ho fatto degli errori". È avere il coraggio di dire "Mi dispiace". È avere la sensibilità di dire "Ho bisogno di te". È avere la capacità di dire "Ti amo".

Possa la tua vita diventare un giardino di opportunità per la felicità. E quando commetti un errore, ricomincia da capo. Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta. Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza. Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza. Usa i tuoi errori con la serenità dello scultore. Usa il dolore per intonare il piacere. Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza. Non mollare mai... Soprattutto non mollare mai le persone che ti amano. Non rinunciare mai alla felicità, perché la vita è uno spettacolo incredibile".

TESTIMONIANZE

I giovani raccontano l'esperienza del cammino verso la beatificazione di Giovanni Paolo I

Eccoci qui a raccontare la nostra esperienza di pellegrinaggio vissuta insieme a don Roberto De Nardin e ad altri giovani di Vittorio Veneto e Venezia in vista della beatificazione di Papa Albino Luciani.

Come gli antichi pellegrini, abbiamo iniziato il nostro cammino dal Santuario di Santa Maria ad Rupes a Castel Sant'Elia. Il primo giorno, percorrendo la Via Francigena tra tufo, campi e crampi, abbiamo raggiunto Campagnano di Roma dove siamo stati accolti dal frizzante don Renzo che ci ha raccontato la propria esperienza di servizio in parrocchia facendoci riflettere sul valore della vita. Dopo un sonno ristoratore e con uno zaino ancor ben carico siamo partiti alla volta di La Storta ai confini di Roma.

L'arrivo è stata una vera sorpresa: oltre al gruppo giovani parrocchiale a darci il benvenuto c'era il Cardinal Beniamino Stella, postulatore della causa di canonizzazione, che ci ha regalato la sua testimonianza diretta della quotidiana umiltà di Papa Luciani. Il sabato ha coinciso con l'arrivo vero e proprio a Roma dove, insieme agli altri pellegrini delle tre diocesi, è stata celebrata una Messa comuni-

taria nella Basilica di San Pietro, concelebrata dai nostri vescovi. Nel pomeriggio abbiamo avuto la possibilità di visitare alcuni dei luoghi più significativi di Roma tra cui la chiesa di Sant'Ignazio dove è sepolto il Servo di Dio padre Felice Cappello di Caviola, detto anche "il Confessore di Roma". Tornati nella parrocchia che ci ha ospitati, dopo cena abbiamo incontrato don Giacomo, con cui ci siamo confrontati sul significato di essere santi al giorno d'oggi, partendo dalla sua esperienza nella comunità di Nuovi Orizzonti.

La mattina di domenica con il cuore pieno di gioia ci siamo alzati di buon mattino e ci siamo incamminati verso Piazza San Pietro per la Messa di beatificazione. Abbiamo aspettato questo momento dal giorno in cui siamo partiti; la bellezza della piazza tutta in attesa della beatificazione ci ha fatto capire l'importanza di quanto stava per accadere. Il momento più emozionante è stato lo svelamento dell'immagine del beato Albino, accompagnato dal canto del coro, dal suono dell'organo e degli ottoni e dagli applausi calorosi della piazza.

Questo cammino ci ha fatto toccare con mano quella sinodalità

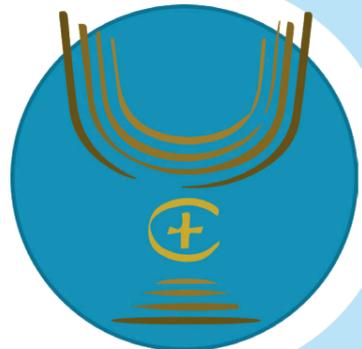
della Chiesa tanto necessaria; aprirsi a realtà vicine ma diverse non comporta la perdita della propria identità ma permette di arricchirsi l'un l'altro. Abbiamo condiviso tanta fatica talvolta sotto la pioggia o sotto il sole cocente, ma siamo stati ricompensati perché le emozioni superano ogni difficoltà grazie ad una parola, uno sguardo di incoraggiamento, un sorriso.

La condivisione delle esperienze con i giovani delle altre diocesi è stato uno stimolo nel rimetterci in gioco anche nel nostro quotidiano, perché ci ha permesso di conoscere realtà diverse. Infatti questa esperienza ci ha fatto riflettere sull'importanza del senso di comunità tra giovani che si crea grazie alle attività parrocchiali e diocesane, senso di comunità talvolta difficile da attuare nella nostra terra per i problemi delle distanze, dello spopolamento, del "si è sempre fatto così".

Questo pellegrinaggio ha avuto come filo rosso l'umile figura di don Albino, un filo partito da Canale, passato per Agordo, poi Belluno, Vittorio Veneto, Venezia e infine Roma; un vero esempio di beato a cui ispirarsi senza perdere mai la Fiducia quando siamo nelle difficoltà, e a cui ora possiamo affidarci.

Anna, Giovanni, Luca, Nicolò, Nicholas, Paola e Sebastian

Estate ricca di tanti avvenimenti ecclesiali



È stato davvero un periodo intenso quello che ad ampio raggio, abbiamo vissuto tutti come Chiesa negli scorsi mesi.

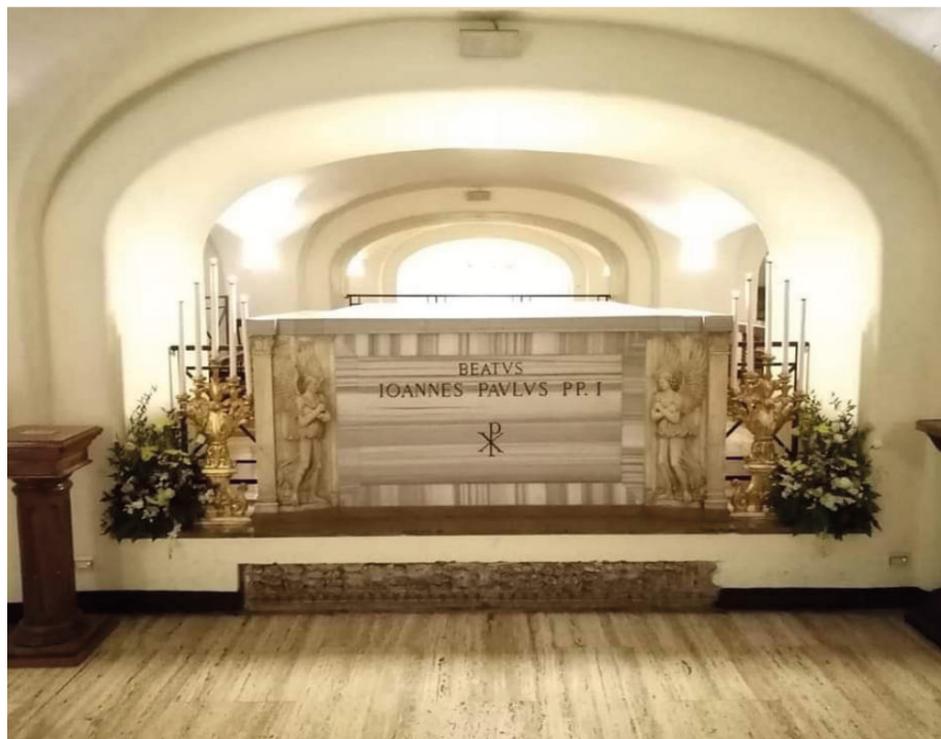
Innanzitutto per l'evento della beatificazione di Giovanni Paolo I, che ha visto partecipare tantissimi pellegrini della diocesi, scesi a Roma per l'evento del 4 settembre. Ci lasciamo guidare da alcuni racconti e dalla testimonianza di una pellegrina della nostra parrocchia. Questo evento, ci ha fatto sentire proprio Chiesa, nel vero senso della parola, cioè popolo in cammino e in condivisione con tanti altri, provenienti anche dalle diocesi vicine di Vittorio Veneto e Venezia.

Lo spazio poi, sarà dedicato ad alcuni cambiamenti tra i sacerdoti, che hanno interessato la nostra zona del Cadore, e ad una riflessione sull'importanza della liturgia, messa in evidenza in un documento di Papa Francesco dal titolo: "Desiderio Desideravi"!

La beatificazione di Papa Luciani: un evento di grande gioia per tutti!

È stato davvero un **grande evento** quello della **beatificazione** del nostro **don Albino**. Una grande emozione che molti hanno avuto la possibilità di gustare vivendo dal vivo l'attesa, i vari momenti celebrativi di preparazione, il clima spirituale del viaggio e la Santa Messa in San Pietro, ricca di momenti davvero speciali, che resteranno nel cuore di tutti!

Un significativo primo piano della tomba di Giovanni Paolo I, con l'aggiunta della scritta Beatus, posta nelle tombe vaticane. ▼



Il racconto della mattinata davanti a San Pietro



Il cartello Cadore, apparso anche su Raiuno, esprime la gioia della nostra presenza a questo grande evento!

stata la nostra diocesi infatti ad avviare la causa di canonizzazione; di seguito il cardinal Stella ha raccontato brevemente la vita del nuovo beato. Dopo la formula di rito, pronunciata in latino dal Papa, è stato portato all'altare il reliquario, realizzato da Franco Murer, nel quale è incastonato come reliquia del suo magistero uno scritto autografo di Albino Luciani risalente al 1956.

Molto incisiva e attuale l'omelia di Papa Francesco, che ha commentato le parole di Gesù ascoltate nel brano evangelico.

Che cosa avrebbe fatto un qualunque maestro dell'epoca, o – possiamo domandarci ancora – cosa farebbe un astuto leader nel vedere che le sue parole e il suo carisma attirano le folle e aumentano il suo consenso? Capita anche oggi: specialmente nei momenti di crisi personale e sociale, quando siamo più esposti a sentimenti di rabbia o siamo impauriti da qualcosa che minaccia il nostro futuro, diventiamo più vulnerabili; e, così, sull'onda dell'emozione, ci affidiamo a chi con destrezza e furbizia sa cavalcare questa situazione, approfittando delle paure della società e promettendoci di essere il "salvatore" che risolverà i problemi, men-

tre in realtà vuole accrescere il proprio gradimento e il proprio potere, la propria figura, la propria capacità di avere le cose in pugno. Il Vangelo ci dice che Gesù non fa così. Lo stile di Dio è diverso. È importante capire lo stile di Dio, come agisce Dio. Dio agisce secondo uno stile, e lo stile di Dio è diverso da quello di questa gente, perché Egli non strumentalizza i nostri bisogni, non usa mai le nostre debolezze per accrescere sé stesso. A Lui, che non vuole sedurci con l'inganno e non vuole distribuire gioie a buon mercato, non interessano le folle oceaniche. Non ha il culto dei numeri, non cerca il consenso, non è un idolatra del successo personale. Al contrario, sembra preoccuparsi quando la gente lo segue con euforia e facili entusiasmi.

Nella seconda parte dell'omelia, il Papa ha ricordato alcuni passaggi del magistero di papa Luciani:

Con il sorriso Papa Luciani è riuscito a trasmettere la bontà del Signore. È bella una Chiesa con il volto lieto, il volto sereno, il volto sorridente, una Chiesa che non chiude mai le porte, che non inasprisce i cuori, che non si lamenta e non cova risentimento, non è arrabbiata, non è insofferente, non si presenta in modo arcigno, non soffre di nostalgie del passato cadendo nell'indietrismo.

Preghiamo questo nostro padre e fratello, chiediamo che ci ottenga “il sorriso dell’anima”, quello trasparente, quello che non inganna: il sorriso dell’anima. Chiediamo, con le sue parole, quello che lui stesso era solito domandare: «Signore, prendimi come sono, con i miei difetti, con le mie mancanze, ma fammi diventare come tu mi desideri». Amen.

Al termine della celebrazione – prima di passare tra la folla sulla papamobile, sotto il sole che nel frattempo aveva fatto capolino – il Papa ha salutato tutti i pellegrini e «in modo speciale i fedeli di Venezia, Belluno e Vittorio Veneto, località legate all’esperienza umana, sacerdotale ed episcopale del Beato Albino Luciani». E poi ha invitato a rivolgersi in preghiera alla Vergine Maria, «perché ottenga il dono della pace in tutto il mondo, specialmente nella martoriata Ucraina. Lei, la prima e perfetta discepolo del Signore, ci aiuti a seguire l’esempio e la santità di vita di Giovanni Paolo I».

«Cerimonia molto emozionante», ha commentato alla fine una pellegrina che, ripensando alla pioggia battente iniziale e poi all’arrivo del sereno ha sottolineato: «Come a Canale d’Agordo quanto venne Giovanni Paolo II: diluvio durante la Messa e sole subito dopo». E poi: «È stata una festa, anche l’arrivo del sole ha reso la giornata veramente gioiosa».

Dal Sito della Diocesi

I sacerdoti della diocesi di Belluno – Feltre presenti in San Pietro, in attesa della celebrazione. Da sinistra: Mons. Giorgio Lise, rettore del Seminario Gregoriano, don Fabrizio Tessaro, parroco nel Sovramontino vicino a Lamon, don Simone, don Sandro De Gasperi, vicario parrocchiale di Feltre centro, don Sandro Gabrieli, parroco a Sedico, Bribano e Roe, don Christian Mosca, parroco a Puos, Sitrano e Bastia in Alpago, don Alvisè Costa, cancelliere della curia, e poi davanti, don Graziano Dalla Caneva, parroco di Cavarzano, Cusighe e Sargnano e infine don Pierluigi Larese, da poco assistente alla casa di riposo di Auronzo. Tra i sacerdoti presenti, manca colui che ha diretto il pellegrinaggio don Fabiano Del Favero, parroco in Agordino, che è rimasto in Piazza con i pellegrini. ▼



Foto di gruppo per i rappresentanti delle nostre parrocchie presenti al pellegrinaggio.

Momento intenso del saluto del nostro Vescovo Renato, con Papa Francesco, subito dopo la proclamazione della formula di Beatificazione.



L’Osservatore Romano ha chiesto al nostro Vescovo un commento sul grande evento. Lo pubblichiamo di seguito.

Iniziando il pellegrinaggio a Roma per la beatificazione di Giovanni Paolo I, mi ero detto: nell’intenzione e nell’azione della Chiesa la beatificazione appare essenzialmente come un dono. È il dono di Dio al suo popolo per incoraggiarlo, per accompagnarlo, per offrirgli guarigione dal male, per additare una strada di vita evangelica in cui inoltrarsi e perseverare, per manifestare quanto creativo è l’amore di Dio. Giovanni Paolo I, dichiarato beato, è un segno affidabile con cui Dio intende oggi parlare alla sua Chiesa, manifestare un riflesso luminoso del suo volerci bene affinché in noi non prevalga quel buio che rattrista, che impedisce di alzare lo sguardo e di dare ragione della speranza che è stata seminata in noi.

In quanto vescovo della Chiesa di provenienza di Albino Luciani, mi chiedo che cosa Dio abbia voluto comunicare alla nostra Chiesa di Belluno-Feltre che abita un territorio dolomitico così affascinante, ma che richiede anche fatica e tanta passione di vita per la gente che vi abita. Qui organizzarsi il vivere di ogni giorno è più dispendioso, in tutti i sensi. Che cosa il Signore vuole dirci donandoci questo “nostro” beato? Questa domanda mi ha accompagnato e messo in ricerca lungo tutto il pellegrinaggio partito all’alba di venerdì 2 settembre da varie località della diocesi, raccogliendo persone e famiglie da tutto questo esteso territorio. Mi è sembrato di cogliere alcuni aspetti nell’ascolto di tante voci lungo i tre giorni del nostro pellegrinare.

Innanzitutto nell’animo dei pellegrini ho riscontrato un atteggiamento di fondo che mi ha molto colpito. Se la beatificazione di Albino Luciani è un dono, essa non può che suscitare tanto stupore nel nostro intimo. Attendendo la beatificazione di Giovanni Paolo I, la nostra fede – così tanto e così spesso messa in difficoltà e in crisi in questi ultimi tempi – si è tinta di stupore. Siamo stupiti di questo nostro conterraneo che la Chiesa riconosce beato. Ci siamo, dunque, detti di non cercare a ogni costo aspetti eclatanti nella sua vita e nel suo ministero, di non fomentare in noi aspettative e voglie di un miracolismo facile e a buon mercato nel rapportarci con lui; e, invece, di lasciarci meravigliare dall’autenticità e dalla semplicità della testimonianza di Luciani, di cercare in lui i segni della bontà di Dio, di rigenerare la nostra fede attraverso lo stupore, oltre i nostri bisogni e le nostre misure.

Conseguente a questo aspetto, mi sembra di aver colto, nel clima generale con cui si è svolto il nostro pellegrinaggio, ciò che colpisce immediatamente della vita di questo beato. Le persone lo hanno evidenziato, in particolare, nei momenti di maggior commozione, come le celebrazioni con al centro l’Eucaristia “di

beatificazione”, ma anche nella semplice comunicazione avvenuta nei vari momenti di condivisione. Abbiamo riconosciuto che Albino Luciani rappresenta la “familiarità del Vangelo”, la sua attinenza alla vita semplice e umile, la sua bellezza che si manifesta in “povertà di spirito”, la gentilezza e la serenità del Vangelo quando lo si cerca insieme e lo si condivide. E tutto questo senza sconti alla sua radicalità, al suo collocarsi al centro dell’esistenza, al suo tendere sempre più verso il Signore, al suo attraversare l’esperienza della croce. Giovanni Paolo I ha rivisitato il dono della fede, della speranza e della carità attraverso l’umiltà e la mitezza di Gesù. Per questo i nostri pellegrini hanno colto la lievità e il sapore del Vangelo, guardando all’immagine serena del beato Giovanni Paolo I, mentre veniva svelata. In quel momento celebrativo imperversava la pioggia, ma ciò non ha impedito a cogliere l’evangelicità di tutta la parabola di vita di Albino Luciani.

Poi un terzo aspetto ha caratterizzato lo svolgimento del pellegrinaggio. Mi riferisco al pellegrinaggio indetto per primo dalla diocesi, ma accanto a tutti gli altri pellegrinaggi organizzati da vari enti e associazioni. Ci si incontrava ovunque, anche per le vie e le piazze di Roma. Nel primo pellegrinaggio cinque pullman – due di essi doppi – hanno raccolto persone da tutte le parti del vasto territorio che forma la Diocesi. Si tratta di gruppi con caratteri locali molto accentuati. Ne risulta ordinariamente una difficoltà oggettiva nel riconoscere la comune appartenenza ecclesiale. Sorprendentemente l’insieme dei pellegrinaggi ha fatto sì che tutti fossimo partecipi con gli altri della medesima finalità. Giovanni Paolo I, che poteva essere rivendicato da un paese e da una vallata particolari, è diventato “di tutti” e ci ha fatto sentire una comunità, sì variopinta di tante diversità locali, ma in cammino nello stesso senso di marcia, con il medesimo stato d’animo di stupore e gratitudine.

Un ultimo pensiero si riferisce a quanto Papa Francesco ci ha detto nella sua bella omelia. Ha saputo portarci dentro il Vangelo del giorno, da lui stesso definito «un discorso poco attraente e molto esigente» fatto da Gesù. Così il Papa ci ha introdotti allo «stile di Dio» che «non strumentalizza i nostri bisogni, non usa mai le nostre debolezze per accrescere sé stesso». I pellegrini hanno potuto cogliere la novità del Vangelo e la verità di vita che esso annuncia e comunica. Usando l’espressione stessa del beato Giovanni Paolo I, Papa Francesco ha ripresentato l’amore “intramontabile” di Dio che il Crocifisso narra e offre. Ci ha, poi, così assicurati: «Non si eclissa mai dalla nostra vita, risplende su di noi e illumina anche le notti più oscure». Infine, c’è stato l’appello fiduciale di Francesco: «Siamo chiamati all’altezza di quell’amore».

Semplicemente e umilmente è raccontato nella beatificazione di Albino Luciani. Così è avvenuto il nostro “pellegrinaggio dello stupore”!

+ Renato Marangoni
Vescovo di Belluno-Feltre

Dall’osservatore Romano, 10 settembre 2021

VITA DELLA CHIESA

Una testimonianza sul pellegrinaggio

La sensazione fin da subito, per chi si è ritrovato alle quattro del mattino nella piazza di Domegge in attesa di salire sul pullman per Roma, è stata quella di essere partecipe di un evento storico per la comunità cristiana non solo del bellunese.

Un’occasione quasi irrinunciabile per chi, con qualche anno in più, ha avuto modo, in quel lontano 26 agosto 1978, di seguire in televisione la proclamazione a Vescovo di Roma, di Albino Luciani. Che stupore allora, che prestigio per noi Bellunesi, che senso di protezione divina.

Una sensazione quindi, per noi, di pienezza spirituale, di gratitudine che ci ha accompagnato in questo pellegrinaggio, ben poco distratti dal paesaggio sempre più soleggiato nello scendere verso Roma, impegnati spesso invece in momenti di preghiera, recitando le lodi o i vesperi introdotti da Don Simone, in un’intima missione di fede e di speranza. Sul pullman n. 3 in partenza da Domegge, parrocchiani non solo del paese, ma anche parrocchiani dal Comelico e dal resto del Centro Cadore. Il viaggio ha avuto qualche pausa tecnica lungo il percorso, fra queste il pranzo nelle vicinanze di Orvieto.

L’arrivo a Roma, nel pomeriggio, ha consentito, nonostante un po’ di stanchezza, di accarezzare la nostra gioiosa attesa, con la vista dei primi scorci di Roma e delle sue ricchezze storiche.

Prima di cena, presso l’hotel, che ci ha ospitato nella zona Eur a sud di Roma, nell’ampia sala conferenze c’è stato un incontro con il Vescovo che ha tratteggiato le attese e il contesto del pellegrinaggio.

Il sabato mattina, con tutta la comodità di un viaggio organizzato bene, il pullman ci ha raccolto presso l’ingresso dell’hotel per accompagnarci in Vaticano, ove la tempistica ha consentito, prima della Santa Messa riservata alle Diocesi di Belluno Feltre, Vittorio Veneto e Venezia, un po’ di tempo per la visita della Basilica. Inutile dirlo, San Pietro lascia chiunque a bocca aperta, non solo i cristiani per i quali è simbolo della cristianità. La Basilica di San Pietro è la sintesi di duemila anni di arte, creatività e potere e avere la possibilità di partecipare ad una Santa Messa concelebrata dal patriarca di Venezia Francesco Moraglia, insieme ai Vescovi di Belluno-Feltre e di Vittorio Veneto, lì nella tribuna di San Pietro di fronte alla *Cattedra e Gloria*, è stato il preludio perfetto al momento che ci avrebbe atteso la domenica. Particolarmente emozionante è stato vedere tutti i nostri parroci sfilare in ingresso verso l’altare ed al termine della celebrazione uscire lungo la tribuna di San Pietro, compreso il nostro Don Simone!

Unica nota di rammarico, non aver potuto in questa occasione, pregare vedendo la tomba del nostro Papa Luciani. Questa infatti, posta nella grotte Vaticane, era coperta da parapetti essendo oggetto di lavori al fine di

aggiungere all’incisione del suo nuovo titolo “Beatus”. Ciò non ha impedito comunque momenti di preghiera e commozione, anzi ci ha sicuramente motivato anche per un nuovo ritorno.

Il pranzo del sabato, in un caratteristico ristorante del centro, ha preceduto la visita ad alcuni siti storici di Roma; fra questi, partendo dalla Città del Vaticano: *Castel Sant’Angelo, Ponte Sant’Angelo con le sue statue, Piazza dell’Orologio, l’immensa piazza Navona con le sue fontane monumentali, Piazza Madama, la bellissima San Luigi dei Francesi, stupenda chiesa barocca che annovera al suo interno lo straordinario ciclo pittorico del Caravaggio dedicato a San Matteo, il Pantheon, poi passando accanto a Largo Argentina, ove si narra sia stato assassinato Giulio Cesare, lungo via del Plebiscito si è giunti, sotto il Campidoglio, a piazza Venezia con il Vittoriano, continuando lungo via del teatro di Marcello per giungere all’appuntamento con il nostro Pullman. Questo lungo itinerario ricchissimo di contenuti è stato magistralmente accompagnato dalla guida turistica, Maria Cristina, assegnata al nostro gruppo. Una giornata turisticamente impegnativa accarezzata dal bel tempo.*

Chi poi la sera non ha guardato costantemente le previsioni meteo per la domenica a Roma?

Pioggia Don Simone, dalle 10 alle 12!!

Eppure, la grandezza dell’evento di domenica 4 settembre, con tutto il suo “cerimoniale” d’in-

gresso in una Piazza organizzata allo scopo, ha reso marginale ogni disagio. Del resto Papa Luciani, si dice, amasse la pioggia e così, giusto per il rituale di beatificazione, in quell’intervallo di tempo, in cui Papa Francesco proclama beato “il servo di Dio”, piove. Piove bene, si aprono gli ombrelli, chi ne è privo si è organizzato comperando mantelline vendute prontamente nei pressi della piazza a peso d’oro. Ma non fa niente, bagna sì la pioggia, ma che importa, di fronte all’emozione di tutti noi fedeli nell’essere lì partecipi dentro un momento cristianamente storico che non dimenticheremo mai. Non lo dimenticheremo per la nostra cristianità, non lo dimenticheremo perché Don Albino, come lo si chiama ad Agordo, è uno di noi e ci sentiamo privilegiati fra quella folla giunta in Piazza San Pietro da ogni parte d’Italia. Così fra il Colonnato del Bernini, spuntano cartelli a segnalare la presenza di Agordo, del Cadore, di Belluno e sfilano elegantissimi nel loro costume, i Comeliani.

Subito dopo la sua proclamazione Papa Luciani ed il suo sorriso ricompaiono in Piazza San Pietro, mentre sale il drappo che svela la sua immagine. È un momento di grande emozione, si è compiuto l’evento. A breve uscirà il sole in Piazza San Pietro, un sole caldo che segna la conclusione di una cerimonia che rimarrà per sempre impressa nella nostra memoria, un sole molto simile a ciò che rimane vivo nei nostri cuori, nei nostri sorrisi.

Alcuni cambiamenti tra le parrocchie cadorine

Nel corso dei mesi scorsi, vi sono stati alcuni piccoli passaggi di testimone per quanto riguarda la nostra zona del Cadore. Ad Auronzo, dopo ben 19 anni di servizio pastorale, **don Renzo Roncada** ha salutato le comunità, che le erano state affidate dal Vescovo Savio, nel 2003, per ritornare nel suo paese natale Limana. Lì svolgerà il ruolo di cooperatore. È stata sentita e ben partecipata, la Santa Messa del 7 ottobre, festa della patrona Santa Giustina, nella quale anche i sacerdoti, hanno avuto la possibilità di stringersi attorno a don Renzo, per un grazie significativo! Egli ha speso, praticamente quasi tutti i suoi anni sacerdotali, fin ora, tra le montagne del Comelico e del Cadore. È stato quindi un congedo non facile, espresso a nome di tutti, dalle parole calorose di don Luigi Del Favero, che ha presieduto la Santa Messa patronale, e dall'emozione che si coglieva sul volto di don Renzo. La comunità auronzana, ha poi salutato il suo

parroco, domenica 9 in una Messa di ringraziamento e di tanto affetto, nella quale hanno vibrato tante corde comunitarie. Anche dalle colonne del nostro bollettino e dalle parole personali di don Simone, **facciamo arrivare a don Renzo la nostra gratitudine**, per le tante volte che ha dato la sua disponibilità per le nostre parrocchie e anche a San Marco per le confessioni dei ragazzi. Ora gli auguriamo un cammino fecondo in quel di Limana. La settimana seguente, il 15 ottobre, era nuovamente riunita, per accogliere con trepidazione e gioia il suo nuovo pievano: **don Ezio Del Favero**. Lo conosciamo bene, perché la sua terra natale è Calalzo; qui è nata la sua vocazione e la sua risposta sacerdotale. Siamo contenti che sia giunto tra noi per continuare il suo essere pastore in mezzo ad una nuova comunità che lo ha accolto a "braccia aperte", con la presenza del Vescovo che gli ha affidato ufficialmente il man-

dato di parroco, dai sacerdoti e dalle tante associazioni presenti, in una veglia serale nella Pieve di Santa Giustina, giovedì 15 ottobre. Don Ezio, porta con sé la sua esperienza di parroco, ma anche la sua sensibilità missionaria, essendo stato per molti anni prete "fidei donum" in Nigeria. Qui, in Diocesi, ha svolto il suo ministero, prima a Sargnano e poi a Tambre, Borsoi e Spert in Alpage. È anche vice direttore del centro missionario diocesano. Facciamo arrivare nuovamente a don Ezio un **caloroso augurio per questa sua nuova tappa** che si apre certamente con alcune sfide, ma con tanto entusiasmo, pronti a scalare le vette che il Signore affida, insieme e in cordata. Auguri don Ezio! Uniamo poi un augurio a **don Pierluigi Larese**, che ha lasciato il servizio di cappellano dell'ospedale di Pieve e la sua collaborazione con l'Arcidiocesi, per tornare in Auronzo, a servizio alla casa di riposo e alla comunità auronzana!

Venerdì 7 ottobre 2022. Nella Pieve di Santa Giustina, nel giorno del patrono foto ricordo con i sacerdoti presenti, per salutare don Renzo Roncada. Foto Capri. ▼

Giovedì 15 ottobre 2022. Don Ezio, nuovo parroco di Auronzo, riceve dalle mani del vescovo il cero pasquale, con il quale darà l'avvio alla processione e alla celebrazione d'inizio del suo mandato come nuovo pastore delle tre comunità di Auronzo. ▼



“Desiderio Desideravi”: un significativo documento del Papa sulla liturgia



Papa Francesco ha fatto dono al popolo di Dio della lettera apostolica *Desiderium desideravi*. Il documento, datato 29 giugno 2022, richiama il popolo di Dio sulla centralità dell'Eucaristia e sulla necessità di una “formazione liturgica”, che si realizza attraverso la comprensione di questa parola “liturgia” e con la decisione di esserne protagonisti perché invitati e non solo spettatori.

È necessario passare da una conoscenza teorica, per quanto utile, a **un'esperienza personale**. Ho presentato, in un precedente contributo, alcuni degli spunti di riflessione offerti dal documento per contemplare la bellezza e la verità del celebrare cristiano. Richiamo i primi spunti offerti dal documento.

1. La Liturgia: “oggi” della storia della salvezza (nn. 2-9). Quello che si celebra non è un ricordo, ma un'attualizzazione, un rendere presente il mistero della Pasqua di Cristo.

2. La Liturgia: luogo dell'incontro con Cristo (nn. 10-13). Nel rito celebrato e da noi vissuto si realizza l'incontro personale con il Signore Gesù risorto e vivo.

3. La Chiesa: sacramento del Corpo di Cristo. (nn. 14-15). Nella Chiesa che celebra il rito liturgico si rende presente nei segni, il Cristo Signore Gesù.

Il momento centrale della liturgia Eucaristica: il Signore Gesù che si rende presente tra noi.

Qui uno scatto di Mario, nel giorno della festa della Madonna del Carmine, nella celebrazione presieduta dal Vescovo e da don Bartolomeo.



Altri spunti di riflessione

Dopo i primi tre spunti offerti dal Papa, già commentati, ne seguono altri. Eccoli nei titoli presentati dal testo ufficiale del documento e con l'indicazione dei numeri che presentano le riflessioni.

4. Il senso teologico della Liturgia (n. 16). Con questa lettera vorrei semplicemente invitare tutta la Chiesa a riscoprire, custodire e vivere la verità e la forza della celebrazione cristiana».

5. La liturgia: antidoto al veleno della mondanità spirituale (nn. 17-20). Di questa mondanità spirituale il Papa aveva già parlato nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (nn. 93 – 97). Come alimento di questa tentazione della vita della Chiesa ci sono – dice il Papa – lo gnosticismo e il neo pelagianesimo. Il primo riduce la fede cristiana in un soggettivismo che chiude l'individuo «nell'immanenza della propria ragione o dei suoi sentimenti». Il neopelagianesimo annulla il valore della grazia, per confidare solo sulle proprie forze, dando luogo a un elitarismo narcisista e autoritario, dove, invece di evangelizzare, si analizzano e si classificano gli altri e, invece di facilitare, l'accesso alla grazia si consumano le energie nel controllare. Ovviamente qui si parla non di cerimonia o di precetti rituali, ma della liturgia nel suo senso teologico.

6. Riscoprire ogni giorno la bellezza della verità della celebrazione cristiana (nn. 21-23). Significative anche le parole di questo capitolo. Le riporto nella loro interezza. Invitano alla verifica del celebrare di ogni comunità cristiana.

«Dobbiamo però fare attenzione: perché l'antidoto della Liturgia sia efficace ci viene chiesto di riscoprire ogni giorno la bellezza della verità della celebrazione cristiana. Mi riferisco ancora una volta al suo senso teologico, come il n. 7 della *Sacrosanctum Concilium* ha mirabilmente descritto: la Liturgia è il sacerdozio di Cristo a noi rivelato e donato nella sua Pasqua, reso oggi presente e attivo attraverso segni sensibili (acqua, olio, pane, vino, gesti, parole) perché lo Spirito, immergendoci nel mistero pasquale, trasformi tutta la nostra vita conformandoci sempre più a Cristo.

La continua riscoperta della bellezza della Liturgia non è la ricerca di un estetismo rituale che si compiace solo nella cura della formalità esteriore di un rito o si appaga di una scrupolosa osservanza rubricale. Ovviamente questa affermazione non vuole in nessun modo approvare l'atteggiamento opposto che confonde la semplicità con una sciatta banalità, l'essenzialità con una ignorante superficialità, la concretezza dell'agire rituale con un esasperato funzionalismo pratico.

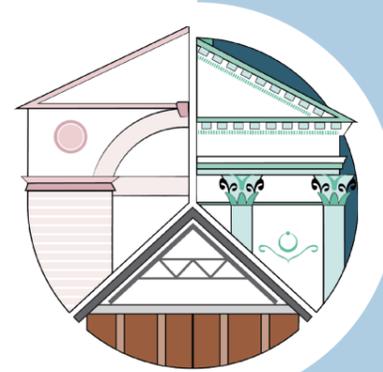
Intendiamoci: ogni aspetto del celebrare va curato (spazio, tempo, gesti, parole, oggetti, vesti, canto, musica, ...) e ogni rubrica deve essere osservata: basterebbe questa attenzione per evitare di derubare l'assemblea di ciò che le è dovuto, vale a dire il mistero pasquale celebrato nella modalità rituale che la Chiesa stabilisce. Ma anche se la qualità e la norma dell'azione celebrativa fossero garantite, ciò non sarebbe sufficiente per rendere piena la nostra partecipazione».

Don Giuliano Follin

Dal Sito della nostra Diocesi



Il cammino estivo, con uno sguardo unitario



Presentando queste pagine, che desiderano mettere in evidenza alcuni *passi comunitari d'insieme che guardando al cammino pastorale di tutte e tre le nostre parrocchie*, mi piace evidenziare una particolare “sorpresa” che mi ha colto il giorno della Madonna della neve a Somacros.

Tra i presenti, infatti, non c'erano solamente “i fedelissimi” di ogni anno, non solo alcuni turisti convenuti anche da Grea, ma anche alcuni parrocchiani di Calalzo. Alla mia esclamazione: “che bello vedere anche i calaltesi!”, la risposta è stata che è significativo condividere questi momenti di festa e di preghiera insieme! È davvero così! Credo che questo esempio, possa mettere benissimo in luce questi percorsi che ci spingono talvolta a convergere verso alcuni momenti comunitari.

Le feste estive nelle borgate sono state, appunto, un bel esempio. Ma non solo, anche le celebrazioni delle S. Messe variegata nei vari orari, ha messo in movimento i parrocchiani, nel poter scegliere, al di là della propria chiesa parrocchiale, la celebrazione più adatta in base agli impegni. Le celebrazioni, sono state davvero ben partecipate!

In questo tempo, in cui anche il Vescovo con la composizione dello schema delle parrocchie chiamate a collaborare, ci invita ad allargare lo sguardo, possiamo dire che qualche segno si sta muovendo. Poi il tutto deve venire anche dal desiderio e dalla ricca e variegata azione dello Spirito Santo, che è sempre libera e ha i suoi tempi. Lasciamolo agire passo passo, con la pazienza del seminatore!

◀ **8 agosto 2022.** Una bella foto panoramica dell'imponente e significativo concerto nella Pieve di San Giorgio, organizzato dall'associazione organi storici.

Concerti estivi

Occasione di cammino condiviso, sono stati i concerti estivi, che hanno animato e interessato parrocchiani e ospiti, i quali hanno preso parte alle varie manifestazioni.

A Calalzo, anche quest'anno, non è mancato il saggio finale degli allievi della “*master class, musica da camera*”, diretta dal Prof. Masutti. Questo nella giornata del 21 luglio.

Anche quest'estate poi, l'associazione degli organi storici in Cadore, ha organizzato la manifestazione concertistica.

A Domegge lunedì 8 agosto, con un momento musicale davvero imponente e significativo dal titolo: “*Messa dell'incoronazione KV 317 di W.A. Mozart*”, ABREU CHAMBER CHOIR e ORCHESTRA DA CAMERA SNO CJIV Joannela TESORERO, soprano – Leire VISCARRET, mezzosoprano – Jorge de BRITO, tenore - Jesús

NOGUERA, baritono - José Angel SANCHEZ, direttore.

A Calalzo, nella serata di mercoledì 17 agosto, un concerto dal titolo: “*Trumpet and organ – Luci e colori in musica Fabiano Maniero, Tromba – Silvio Celegghin, organo*”.

Occasioni significative che ci hanno fatto gustare la bellezza della musica sacra e delle sue molteplici sfumature.

Grazie a chi porta avanti questi eventi!

Un momento di riconoscenza per i volontari

Nella serata di giovedì 27 ottobre, abbiamo concretizzato un **GRAZIE doveroso**, a tutti coloro che hanno donato tempo ed energie nella cura e nell'attenzione delle varie Chiese. Il desiderio di don Simone, era quello di manifestare la gratitudine per tutto l'impegno messo a disposizione con generosità, negli anni scorsi, quelli della pandemia, dove era necessaria la continua igienizzazione, e l'aiuto nell'indicare i posti a sedere. L'invito quindi è stato rivolto alle tante persone che si sono "messe in gioco" in questa direzione nelle nostre tre parrocchie, ma anche un invito esteso a chi si rende pronto per le pulizie settimanali e

mensili, a chi cura la pulizia esterna e poi a tutti i sacristi, che con amore e generosità, fanno da "vedetta ai nostri templi", e sono davvero sostegno grande al parroco. Il grazie si è concretizzato con un momento conviviale e una pizza insieme. **Un momento davvero bello e sentito, anche perché unitario**, con la rappresentanza di Domegge, Vallesella, Calalzo Rizzios. Mancava la rappresentanza di Grea, in ogni caso giustificata. A tutti poi è stata data una penna in regalo con il nome delle nostre tre parrocchie unite.

Dalle colonne del bollettino, un **grazie rinnovato a tutti per il tanto bene che viene fatto a servizio delle nostre comunità**. Quella sera, purtroppo non tutti potevano essere presenti, ma sono stati ugualmente ricordati nell'affetto e nella riconoscenza.

Avvio del cammino catechistico 2022 – 2023

Anche per quest'anno, abbiamo dato il via al nuovo anno di catechismo. Una finestra aperta per i nostri bambini e ragazzi, che grazie alla disponibilità delle catechiste, rimane aperta ed è anche pronta a far entrare qualche "aria di novità". Infatti il **metodo catechistico** dell'annuncio e della trasmissione della fede, **richiede sempre quel sapersi rinnovare**, trovando, specie con i più grandi, occasioni di dialogo su alcune tematiche importanti del loro cammino di crescita, con la consapevolezza che l'annuncio del Vangelo e del messaggio di Gesù, desidera dare

► continua a pag. 17

SCHEMA DEI GRUPPI DI CATECHISMO

GRUPPO CLASSE	DOMEGGE - lunedì	CALALZO - martedì
1 ^a elementare	Percorso personalizzato nei tempi forti con i genitori	
2 ^a elementare	Marina Marengon Patrizia Ronzani	Annalisa Santato Elena Bertagnin
3 ^a elementare	Rita Frescura Gilda Calligaro	Serena Vascellari Celeste Ferracin
4 ^a elementare	Claudia Da Vinchie Maurizia Corisello	Lena Rocchi Vera Toffoli
5 ^a elementare	Maria Grazia Agostini Sonia David	Sonia Tormen Serena Vascellari
1 ^a media	Linda De Silvestro	Enrica Tabacchi Elisabetta Frescura
2 ^a media	Don Simone e in auto Enrica Piazza	Marilena Losego
3 ^a media	Giusy Salvadori, Marina Marengon, Viviana De Martin Luciana Da Rin	Ornella De Lorenzo

Le foto dei due gruppi di catechismo, insieme alle catechiste, in posa davanti all'altare alla fine della Messa per l'avvio del cammino del nuovo anno. A Calalzo sabato 15 e a Domegge domenica 16 ottobre.



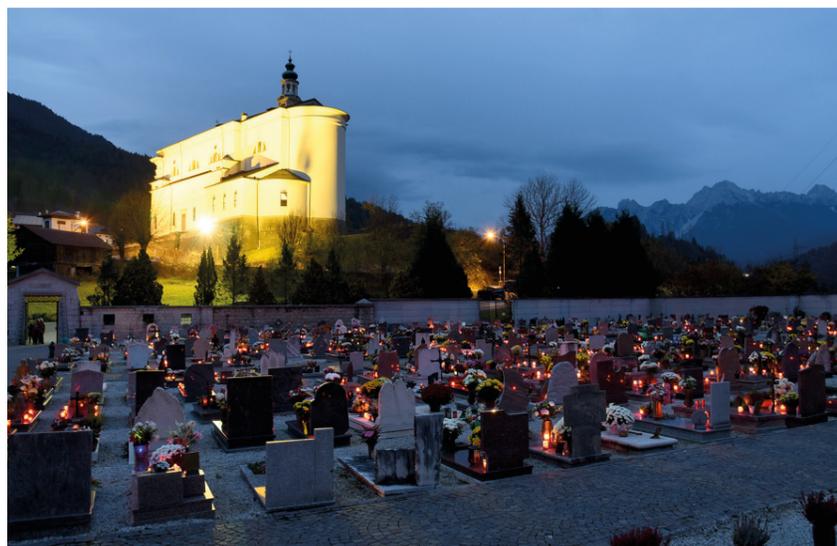
Foto ricordo dei collaboratori presenti alla pizza di giovedì 27 ottobre. Occasione per dire grazie, per conoscersi di più e per rinforzare il nostro cammino unitario!





◀ Una bella panoramica del cimitero di Calalzo, affollato di tante presenze per ricordare i propri cari, dopo il canto dei vesperi nel giorno di tutti i Santi, che abbiamo pregato in Chiesa.

Significativo scatto, all' ▶ imbrunire con i lumini accesi nel cimitero di Domegge. Simboleggiano le tante preghiere che sono state elevate per chi ci ha preceduto e che continuano ad essere luce! Sullo sfondo la nostra bella Chiesa di San Giorgio, quasi a significare il suo desiderio di vegliare e proteggere i nostri cari!



◀ Tanti i presenti nel cimitero di Grea, nella mattina di martedì 1° novembre. La bellezza dei fiori, rende ancora più bella e calorosa la preghiera!

Un grazie al nostro fotografo Mario De Martin per questi scatti.



Festa dei santi e il ricordo dei defunti

Credo sia bello segnalare, sulla sezione comunitaria del nostro bollettino, questo momento di vera comunità, che sono le festività dei Santi e il ricordo di chi ci ha preceduto: i nostri cari defunti. Possiamo davvero dire che è un fare comunità, specialmente attorno ai vari momenti di preghiera e di ritrovo nelle nostre chiese e nei cimiteri. È una ricorrenza, nella quale ci si ritrova insieme anche da altre zone, convenendo nei paesi di origine per ricordare i propri cari.

Significative, sono state tutte le celebrazioni, ben partecipate, complice anche un clima possiamo dire poco autunnale. I cimiteri sembravano dei veri giardini, ricchi di fiori di tutti i tipi, che non hanno avuto la possibilità di rovinarsi per il freddo.

Come sottolineavo, grande è stata la partecipazione, in tutte le varie liturgie e nei cimiteri. Una novità era data dal canto dei vesperi in chiesa a Calalzo, alle ore 14.00 il giorno dei Santi. Solitamente, ci si ritrovava direttamente in cimitero per la preghiera di suffragio e di benedizione, invece quest'anno il parroco ha proposto l'inizio in chiesa appunto con la preghiera del vespero, e poi l'avvio processionalmente verso il cimitero per pregare sulle tombe dei



defunti. La chiesa era gremita in tutti i suoi posti, con tante persone in piedi. Una novità, quindi ben accolta, che ha fatto contento il parroco e ha fatto bene a tutti noi, nel rinnovare la fede, nella certezza che la morte non è la fine ma è quel passaggio che ci immerge nell'amore definitivo di Dio, nostro compimento. I fiori e i lumini che poniamo sulle tombe ci ricordano questo. A coronamento delle celebrazioni del 1 e 2 novembre, abbiamo poi ricordato i caduti delle guerre con una preghiera e una sosta davanti a nostri monumenti. Da sottolineare che a Vallesella, è stata aggiunta una targa ricordo di alcuni civili (anche alcune donne), che sono state uccise dai tedeschi in un attentato. L'amministrazione comunale ha desiderato porre la targa per ricordare le vittime. Un momento significativo di memoria e di preghiera per tutta la comunità.

◀ Sabato 5 novembre.

Dopo la celebrazione della Messa e prima della benedizione al monumento, viene scoperta la targa a ricordo delle vittime innocenti della famiglia Pavoni.

▶ CATECHISMO - prosegue da pag. 14

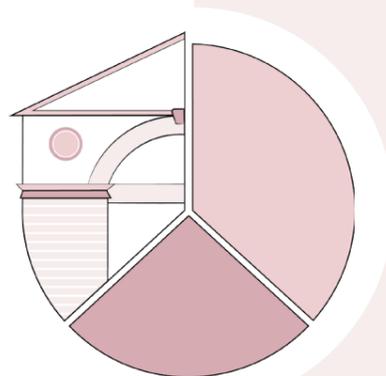
loro lo slancio buono e decisivo. Dalle colonne del bollettino, desideriamo mettere in luce un **grazie a tutte le catechiste** che ancora una volta si sono "messe in gioco", dando la loro disponibilità, competenza e ingegno!

Tra le novità di quest'anno, un percorso personalizzato per i bambini di prima elementare, teso a coinvolgere maggiormente i genitori, primi educatori alla fede. Altra novità, la differenziazione delle giornate, in modo da razionalizzare anche i costi del riscaldamento e unire i vari momenti, in cui i gruppi dei ragazzi si possano incontrare. Il lunedì pomeriggio è dedicato ai ragazzi di Domegge e Vallesella - Grea, in canonica a Domegge e martedì a Calalzo in canonica.

Abbiamo quindi dato il via all'anno catechistico, con una Santa Messa di inizio cammino, nella quale è stata messa in evidenza l'importanza delle catechiste, affidandogli, a **nome della Chiesa e della Comunità, il mandato.**

S. BIAGIO IN CALALZO

Visita alle famiglie che continua...



Una bella veduta della nostra Chiesa immortalata dopo la benedizione di una casa.



Desidero aprire questa sezione di "Tra i nostri paesi", nel mettere in risalto uno degli appuntamenti più significativi che sta caratterizzando questo periodo per la parrocchia di San Biagio, quello dell'incontro e della visita alle famiglie. È per me parroco, un tempo certo impegnativo, ma davvero ricco, che mi dà l'opportunità di conoscere meglio le persone, le famiglie e condividere un momento di saluto, di conoscenza e direi anche di confidenza che talvolta viene scambiata. Il tutto trova il suo punto centrale nella preghiera e nel sentire che il Signore bussa alla nostra porta, per portarci la sua benedizione. Dopo i mesi estivi con settembre e ottobre, così soleggiati e con un clima mite, è stato più facile percorrere le vie anche a piedi. Ora conclusa la parte alta del paese, rimane la parte bassa con via Nazionale, zona che conterei di fare e spero di completare, con l'avvio del tempo prossimo della Quaresima, dopo i mesi invernali. **Rinnovo il grazie**, perché sempre ho trovato persone pronte ad attendermi, pronte a condividere e a manifestare attenzione e generosità per la parrocchia.

Dove non ho trovato ho lasciato un biglietto che segna il passaggio. Eventualmente mi si può contattare per una eventuale visita.

Rizzios è presente e attiva nel tempo estivo

Certamente il tempo estivo, vede più popolata la bella frazione di Rizzios, anche perché viene scelta da alcuni ospiti per qualche giorno di ristoro. È sempre attiva e presente grazie a chi ci abita e a chi tiene viva e ordinata la chiesa. Infatti anche quest'anno, abbiamo tenuto fede alla celebrazione settimanale del mercoledì nei mesi di luglio e di agosto.

È stata però la **festa di Sant' Anna il 26 luglio**, che ha visto davvero riempirsi la chiesetta

del paese, per onorare i nonni di Gesù, Anna appunto, e Giocchino.

Due sono state le Sante Messe celebrate, una al mattino da don Simone e una alla sera alle 20.00 con la presenza anche del nostro coro, celebrata da don Bartolomeo, aiuto prezioso per i mesi estivi. Sant' Anna è sempre sentita a Rizzios, tanto che anche l'amministrazione comunale, ha organizzato, per il pomeriggio un momento di festa e di itinerario attorno al borgo.

Uno scatto della celebrazione serale di Sant' Anna a Rizzios.

Una preghiera particolare è stata elevata anche per tutti i nonni e le nonne.



Altro appuntamento per Rizzios, è stata la festa del **Beato Marco d' Aviano**, che ricorre il 13 agosto. Siamo rimasti fedeli alla parola data all'associazione che porta avanti la memoria del grande beato, nel rendere viva la sua festa proprio a Rizzios, ove è conservata la pianeta, che venne usata dal Padre in una sua predicazione, non a Rizzios, ma probabilmente proprio a Vienna. Non sappiamo se il Beato Marco sia passato o meno per Rizzios, siamo certi che egli ha fatto un suo passaggio per la sua predicazione a Belluno e in Cadore, e tra i suoi confratelli, c'era proprio un frate di Rizzios. Così raccontano alcuni tratti della sua biografia. Tappa importante è stato il suo fare da mediatore in un periodo di contrasti tra gli stati europei. Per questo motivo la celebrazione, non tanto partecipata a dire il vero, è stata dedicata in particolare alla preghiera e all'intercessione del Beato Marco per la pace da chiedere con forza nella situazione internazionale così particolare che stiamo vivendo a causa della guerra tra Russia e Ucraina. Non smettiamo mai di chiedere questo dono della Pace! E che il Beato Marco d' Aviano interceda!

Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibili questi momenti comunitari in quel di Rizzios.



Due scatti della S. Messa in onore del Beato Marco d' Aviano.

Sulla parete di destra si vede, nella teca, la pianeta appartenuta al Beato.



S. BIAGIO IN CALALZO

Fiaccolata dell'Assunta fino al Caravaggio

Dopo alcuni anni di stop, o per la pandemia, o lo scorso anno per un temporale, abbiamo ripreso la bella tradizione di vivere un momento di preghiera nella festa grande della Madonna Assunta. Siamo partiti con le fiaccole accese dalla chiesa di San Giovanni, per portarci piano piano, ave Maria dopo ave Maria, verso la Chiesa mariana del Caravaggio. La strada che costeggia il torrente ci ha guidati (anche stando attenti ai passi, visto poi che il buio piano piano si faceva sempre più intenso). Un'occasione significativa, nella quale abbiamo affidato a Maria e alla sua intercessione tante intenzioni e tutto quello che abitava il nostro cuore. Una preghiera particolare anche per le vocazioni proprio nel giorno della giornata del Seminario.

La partecipazione è stata discreta, non massiccia e possiamo dire poco comunitaria. Sarebbe stato bello vedere anche qualcuno provenienti dalle altre parrocchie. *Il desiderio, infatti, è che questi momenti, possano diventare sempre di più un momento in cui tanti si sentano invitati, come era già accaduto ad esempio per la festa della Madonna del Caravaggio.*

Un grazie a chi ha preparato le fiaccole, ha aperto le chiese e ci ha dato la possibilità di vivere questo bel momento di preghiera in cammino!

15 agosto 2022. Uno scatto nel momento dell'avvio della fiaccolata dalla Chiesa di San Giovanni. Significativa la pala illuminata.



Il punto di arrivo: la Chiesa della Madonna del Caravaggio. Lungo il cammino ci attendeva già illuminata e pronta per incontrare e abbracciare tutti i pellegrini. Qui uno scatto prima della benedizione.



San Francesco d'Orsina il 4 ottobre

Dopo alcuni anni di assenza, è ritornata la Santa Messa il 4 ottobre a San Francesco d'Orsina, chiesa che guarda dall'alto tutta la bellezza del centro Cadore. La chiesetta è di proprietà dell'ANA Cadore. Sempre viene celebrata la Santa Messa lì il 25 aprile, giorno della liberazione, ma anche il giorno del patrono è importante ritrovarci ad onorare questa grande figura e pregare per la nostra nazione, essendo appunto patrono d'Italia. La S.

Messa è stata celebrata nel consueto orario serale, ma vista la mancanza della luce elettrica in Chiesa, ci siamo detti come sia forse più congeniale anticipare alla mattina questo appuntamento. *Grazie agli Alpini, che ci hanno dato la possibilità di vivere questo momento e alle donne che prontamente hanno risposto per pulire e rendere bella la chiesa, che essendo chiusa necessità sempre di uno sguardo prima che sia utilizzata.*



Nel mese di ottobre gli appuntamenti con la Prima Comunione e la Cresima

È stato un mese di ottobre intenso per le nostre comunità. Un periodo ricco, in modo particolare per alcuni dei nostri bambini e ragazzi che dopo un cammino di attesa e di preparazione, sono giunti a vivere e celebrare le **tappe sacramentali della Prima Comunione e della Cresima**. La nostra chiesa di Calalzo, vestita a festa, ha accolto i 7 ragazzi di quinta elementare domenica 2 ottobre. Insieme a loro la catechista Lena, che li ha guidati e accompagnati facendogli gustare l'importanza di questo passo. Poi i genitori, parenti e amici a fare festa per questo giorno importante. Una prima Comunione, che ha fatto gustare la dolcezza della presenza di Gesù che vuole fare di questi piccoli e di tutti noi, il suo "tabernacolo".

Altra tappa sacramentale è stata quella della Cresima. Abbiamo pensato, visto lo stop degli scorsi mesi invernali degli incontri, di posticipare il conferimento del Sacramento, in autunno. Così, domenica 16 ottobre, nel pomeriggio, il nostro Vescovo Renato, ha fatto visita a Calalzo, amministrando la Cresima al gruppo dei ragazzi che hanno iniziato la prima superiore. Un bel gruppo, unito e partecipe, che attraverso gli incontri guidati da Sonia e Serena, hanno accolto la sfida di dialogare insieme e di porre alla base degli incontri, la consapevolezza di sentirsi sempre amati da Dio e chiamati a portare frutto con i propri talenti. Lo auguriamo davvero a questi 12 protagonisti, con la speranza di poter ve-



▲ Il bellissimo cartellone, preparato dalle abili mani della catechista Vera, con le foto dei nostri bambini.

der continuare il cammino, nei momenti di gruppo e in qualche attività apposita per loro. Buon cammino!

S. BIAGIO IN CALALZO



◀ Domenica 2 ottobre 2022. Foto del gruppo dei nostri 7 ragazzi che hanno ricevuto per la prima volta il dono dell'Eucaristia.

Sotto da sinistra: Menia Tamon Alex, Bellina Alessandro, Cuscunà Marco, Bisio Leonardo.

Sopra da sinistra: Dalle Feste Jacopo, Frescura Nicolas, il parroco don Simone, la catechista Lena e Bergamo Mia Marialina.

Foto Da Rin.

Domenica 16 ottobre 2022. ▶

I cresimandi posano insieme al Vescovo Renato, alla fine della bella celebrazione che ci ha fatto gustare la presenza dello Spirito Santo.

Sotto da sinistra: Carolina Fanton, Elena Larcher, Martina Giavi, Giulia Del Favero, Martina Cabras, Pietro Costoli. In seconda fila da sinistra: Michela Peruz, Martina Pradetto Cocco, Anastasia Toffoli, Bertagnin Lara, Costoli Vittoria e sopra De Sandre Annika. Insieme Sonia Tormen e Serena Vascellari, che hanno accompagnato questi ragazzi!



◀ Significativo drappello di chierichetti, con la veste rossa delle grandi occasioni, il giorno della Cresima.

Un grazie a queste presenze giovanili, che rendono belle e ancora più significative le nostre liturgie!

Foto Da Rin.

S. GIORGIO e S. VIGILIO

L'inaugurazione del nostro campanile il 17 luglio ...

... il saluto e il grazie del parroco



Carissimi tutti, vi raggiungo attraverso queste parole scritte, in quanto impossibilitato ad essere tra voi in questa bella occasione di comunità. Il Covid ha pensato di farmi visita e seppur non lo avessi invitato, ha deciso di raggiungermi e di scombinare i piani, non permettendomi di essere presente oggi per questo momento di inaugurazione del nostro campanile.

Mi sono detto però, che pur non essendoci la presenza del Pastore della parrocchia, c'è tra noi la presenza del Pastore della Diocesi, il Vescovo Renato, che abbraccia tutte le nostre comunità. Lo saluto con affetto e gratitudine per la sua presenza tra noi, dandogli il Benvenuto, in questa festa della Madonna del Carmine.

Un saluto al vice sindaco e all'amministrazione comunale, ai rappresentanti delle nostre associazioni, a tutti i parrocchiani e ospiti presenti.

Nel pensare a questo momento di inaugurazione e di benedizione dei lavori di restauro del campanile, che dopo 90 anni dalla sua costruzione, necessitava di qualche cura, esprimo una parola di **sincera gratitudine a tutti coloro che hanno collaborato nel rendere concreta la sua realizzazione**. Al consiglio pastorale economico della parrocchia di San Giorgio, a chi ha progettato il lavoro, alle ditte che lo hanno realizzato, a chi ha sostenuto l'impegnativa spesa, prima di tutto la generosità della nostra gente, sempre attenta e presente, poi la CEI, la quale è intervenuta con il suo sostegno, stanziando una buona somma, e lo stato al quale abbiamo attinto con il Bonus Facciate 2021.

Grazie, poi, a chi ha **curato nei dettagli questo appuntamento odierno**, atteso e rimandato per vari motivi. Alla **ditta Cian - Toma** che ha provveduto alla pulizia esterna, ai **nostri Alpini** per il lavoro di sfalcio erba e di collaborazione, alle donne che hanno provveduto a pulire e rendere ancora più bella la nostra chiesa, ai tanti che con generosità si sono impegnati per abbellire il paese per il passaggio della statua della nostra Madonna del Carmine. A chi cura con il canto e il servizio la liturgia di questa sera. A chi ha pensato e organizzato il momento conviviale con il rinfresco.

Una parola di ammirazione e di gratitudine poi ai nostri giovani animatori, che cureranno il momento della lotteria di San Marco. Grazie ai tanti esercenti e attività delle nostre tre parrocchie, che hanno generosamente risposto a sponsorizzato questa iniziativa, e alla gente che l'ha sostenuta.

A tutti l'augurio di una buona festa di Comunità, guardando a Maria Madre del Monte Carmelo, che ci invita proprio a guardare in alto, verso le cose più alte e definitive. "Alzo gli occhi verso i monti, da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore che ha fatto il cielo e la terra!"

Buona celebrazione e buona festa a tutti. Vi saluto con affetto e gratitudine.

Don Simone

S. GIORGIO IN DOMEGGEGE e S. VIGILIO IN VALLESELLA



A DESTRA:

Davanti al sagrato di San Giorgio, la benedizione del campanile restaurato, dopo aver pronunciato la preghiera di ringraziamento e di lode per il lavoro svolto!

A SINISTRA IN ALTO:

Una rappresentanza delle nostre donne in costume tipico delle grandi occasioni.

Qui in posa davanti all'ingresso della zona del campanile... con il grazie per aver curato il momento conviviale di rinfresco sotto il tendone!

A SINISTRA IN BASSO:

Uno scatto della processione con la Madonna

Sullo sfondo, svettante il nostro campanile rinnovato e ora inaugurato!

Un grazie per le foto a Mario De Martin.



SOPRA:

Il nostro gruppo Alpini, uno dei pochi gruppi presenti.

Qui in tanti per rendere omaggio a questa festa di paese e alla Madonna del Carmine, portata poi da loro in processione.

A DESTRA:

Domenica 17 luglio 2022.

Il momento del taglio del nastro per l'inaugurazione ufficiale dei lavori di restauro da parte del nostro Vescovo.

Presente Alberto Da Rin, rappresentante del consiglio pastorale e l'amministrazione comunale.

Il Vescovo inaugura e benedice il campanile restaurato



Grande e significativo momento di comunità nella giornata di domenica 17 luglio a Domegge di Cadore. Dopo vari rinvii, si è concretizzata l'inaugurazione dei lavori di restauro del campanile della Chiesa parrocchiale, che tra il 2020 e il 2021, è stato oggetto di importanti lavori di ristrutturazione e di consolidamento. Un lavoro impegnativo e oneroso, che ha impegnato la parrocchia e ha coinvolto principalmente il consiglio economico che con il parroco, ha portato avanti l'iter burocratico e la realizzazione concreta. A sostenere l'impegnativa spesa, la generosità della gente, il contributo della cei e il bonus facciate.

Il vescovo Renato, che ha presieduto la cerimonia inaugurale, alla presenza del vice sindaco Mario Molinari e delle associazioni presenti, dopo il taglio del

nastro, ha messo in luce l'importanza del momento, guardando al campanile come ad una torre di trasmissione per il nostro impegno quotidiano per fare rete e costruire alleanze tra comunità sorelle.

Don Simone, assente perché bloccato per il covid, si è fatto presente con un saluto e una parola di gratitudine a tutti coloro che hanno collaborato nel rendere possibile questo lavoro di restauro e a concretizzare la giornata inaugurale. Subito dopo l'inaugurazione, la Messa solenne in onore della Madonna del Carmine seguita dalla processione, ha dato modo ai presenti, di affidarsi a Maria e al suo invito a guardare in alto, non solo verso il campanile, ma alle cose alte, alle quali tutti siamo chiamati.

Dal sito delle nostre parrocchie



S. GIORGIO IN DOMEGGEGGE e S. VIGILIO IN VALLESELLA

Momenti di ritrovo e di festa nelle nostre borgate

Il tempo estivo ci regala sempre dei bei momenti per fare comunità e vivere gli incontri di preghiera e di amicizia condivisa nelle nostre borgate. Questa opportunità ce la offrono i nostri Santi e alcune ricorrenze dedicate alla figura di Maria che con i tanti suoi titoli, ci dà l'occasione di incontrarla e onorarla. Qui mettiamo in risalto tutti questi momenti che hanno avuto il suo punto focale nella celebrazione della Messa nella chiesetta dedicata e poi in molte occasioni, con un momento di festa e di condivisione insieme. *Grazie a tutti coloro che hanno collaborato per rendere possibili queste occasioni anche di convivialità*, che dopo lo stop del Covid, ci hanno fatto bene e ci hanno ricaricato! Tra questa carrellata di feste, ricordiamo anche la celebrazione domenicale nella **chiesa della Molinà**. La mettiamo in evidenza perché è ritornata come appuntamento sentito e partecipato, dopo due anni in cui la Chiesa è stata chiusa sempre per i motivi del Coronavirus. Le altre tappe nelle nostre borgate sono state: **la Madonna della neve** a Somacros, il 5 agosto, l'occasione di ritrovarci al ponte di Domegge per **la Madonna del Suffragio** il 6 agosto. Poi a **San Rocco** il 16 agosto, il giorno seguente abbiamo onorato **San Mamante** nella chiesetta della Madonna delle Grazie a Valmassoi e poi siamo saliti a **Deppo** il 15 settembre per la Madonna Addolorata, dove abbiamo ricordato anche Mirella a un anno dalla sua morte.



SOPRA: Uno scatto della chiesa della Madonna delle Grazie alla Molinà. Quest'estate ha ritrovato il suo appuntamento con la celebrazione festiva alle 19.00.

A DESTRA: Dopo due anni di stop, era necessaria una buona pulizia. Grazie ai volontari che si sono resi disponibili nel pulire e rendere ancora più bella la chiesa della Molinà.



A SINISTRA:
Mercoledì 17 agosto 2022.

La borgata di Valmassoi si ritrova dopo la celebrazione in onore del compatrono della Chiesa San Mamante. Una bella sorpresa l'idea di fare un piccolo momento di festa in semplicità e amicizia, come testimonia qui la foto. *Grazie!*



A DESTRA:

Sempre significativa la celebrazione alla Madonna del Suffragio che si trova vicino al ponte di Domegge. Essendo il 6 agosto, abbiamo ricordato la trasfigurazione di Gesù pensando al cammino che ci attende e al nostro essere trasfigurati.

A SINISTRA:

Uno scatto inatteso ma ben gradito, in quanto ci siamo dimenticati di fare la foto di gruppo alla conclusione della S. Messa a San Rocco il 16 agosto. Qui un momento della celebrazione sul bel altare del Santo, con il prezioso servizio di Arianna.



A DESTRA:
Venerdì 5 agosto 2022.

Due momenti del ritrovo sul bel pianoro di Somacros dove sventa la chiesetta della Madonna della neve. Un scatto della celebrazione della Messa e sopra il bel momento conviviale.



S. GIORGIO IN DOMEgge e S. VIGILIO IN VALLESELLA

▼ 6 novembre 2022.

La chiesa di San Giorgio ha accolto la festa di prima Comunione. Un importante passo vissuto come dono da: sotto da sinistra, Zulian Jevenson, Zorzetto Diana, Valmassoi Rosa, Egger Kilian, Olivotto Manuel Giorgio, Montresor David, Pinazza Francesco. Sopra in seconda fila dal centro: Sposato Ginevra, De Meio Maya, Domini Natasha, Frescura Simone. Insieme a loro le catechiste Gilda, Sonia e Maria Grazia.



▼ Domenica 23 ottobre 2022.

Davanti all'obbiettivo, per la foto di rito nel giorno della Cresima. Il dono dello Spirito è sceso su: in basso da sinistra, Tomea Alessandro, Ruggieri Gioele, De Monte Marco, De Bernardo Simone, Cogo Matteo, Da Rin Della Mora Silvio. In seconda fila da sinistra: Doriguzzi Bozzo Davide, Fiumanò Matteo, Seghizzi Lorenzo, Vielmo Riccardo, Valmassoi Linda, Valmassoi Alice, De Mario Lisa e un po' nascosto vicino al vescovo Renato, Piccin Simone. Presente la catechista Gilda. Non compare nella foto Rita perché impossibilitata a causa del Covid. Foto Da Rin.



Tappe sacramentali per i nostri ragazzi

Anche Domegge ha avuto un autunno particolarmente intenso. Si sono vissute infatti, come a Calalzo, le celebrazioni della **Cresima** e della **Prima Comunione**. Momenti intensi e significativi che hanno reso partecipi alcuni dei nostri ragazzi che dopo un po' più di attesa, sono arrivati a vivere queste tappe sacramentali. Sono momenti che segnano un passaggio, quello di un cammino che continua verso la conoscenza di Gesù e della sua parola, cercando di essere sempre di più suoi testimoni.

Il dono dello Spirito Santo è sceso su 14 nostri ragazzi che hanno appena iniziato la prima superiore. Sostenuti dalle catechiste Rita e Gilda, hanno cercato di vivere il cammino di preparazione cogliendo anche qualche invito a ravvivare la partecipazione e l'impegno. Cosa che si è vista, specie nella preparazione finale al Sacramento, che è stato accolto con trepidazione nella celebrazione di domenica 23 ottobre, giornata missionaria. Il vescovo ha raccolto proprio l'occasione della giornata, per comunicare ai ragazzi l'importanza di non sentirsi mai soli, ma sempre nelle mani forti e solide di Dio. Preghiamo e accompagniamo

questi ragazzi, affinché possano sempre portare il buon profumo di questa amicizia, simboleggiata dal Crisma che hanno ricevuto in dono! L'ultima celebrazione comunitaria dei sacramenti, ha visto protagonisti i nostri 11 ragazzini di quinta elementare, che hanno accolto la loro prima Comunione con tanta gioia e un pizzico di emozione domenica 6 novembre. La giornata ancora mite e soleggiata, ci ha permesso di fare la processione dalla capellina per entrare in una Chiesa ancora più bella grazie ai fiori bianchi preparati da Luciana.

Un momento significativo è stata la preparazione dell'altare da parte dei ragazzi, simboleggiando quella preparazione chiesta da Gesù ai suoi apostoli prima di mangiare l'ultima Cena. Poi, uno ad uno, hanno ricevuto per la prima volta il dono dell'Eucaristia, sentendosi stupiti per questo desiderio di Gesù: di voler fare un tutt'uno con noi! Un grazie grande alle catechiste Mary, Sonia e Gilda che hanno sostenuto il cammino di preparazione fino a questa giornata importante e poi ancora adesso nella strada che continua!



Il momento di incontro con il Vescovo prima della celebrazione.

Grea in festa per il suo patrono

Non abbiamo mancato di onorare e festeggiare a dovere San Leonardo, patrono di Grea. Quest'anno cadeva di domenica, allora abbiamo pensato di invertire la celebrazione pre-festiva a Vallesella e di salire sul bel colle proprio nel giorno giusto il 6 novembre. Alle 9.00 abbiamo celebrato la S. Messa, mettendo in luce il tema della libertà e quali sono oggi le vere schiavitù che ci tengono legati. Presenti anche gli Alpini di Grea e di Domegge, con i quali con la presenza anche del Sindaco, abbiamo onorato i Caduti delle guerre al monumento e una preghiera per la Pace. *Un grazie poi a tutti coloro che hanno collaborato nel rendere possibile un bel momento conviviale di festa in onore del patrono*, che abbiamo condiviso al bar di Marianna che sempre ringraziamo per la sua disponibilità! Evviva San Leonardo!

A Grea, alla Messa del sabato sera delle 17.00 oltre ai tanti presenti, non mancano anche i chierichetti. Bello vedere grandi e piccoli che si avvicinano all'altare! Speriamo che anche qualche bambino o bambina di Grea si possa aggiungere! ▼



Uno scatto nel momento dell'onore ai Caduti al monumento, nel giorno del patrono di Grea San Leonardo!



SPAZIO GIOVANI

Istantanee da San Marco

IN ALTO: Questo'anno, per un finale un po' più complicato del solito, causa covid, non è stata fatta la foto di gruppo alla fine del campo. Ecco qui quella di inizio, la classica foto sulla scalinata del salone, con i 49 protagonisti di questo San Marco 2022.

A FIANCO: Foto di gruppo, per gli animatori, che con don Simone hanno guidato il campo, mettendosi in gioco e dando il meglio. In alto da sinistra Gabriele Frescura, Lorenzo Tremonti, Bryan Fedon, don Simone, Matteo Frescura, Andrea Nicolao. Sotto da sinistra il quintetto delle fanciulle: Giulia Quariglio, Aurora Quariglio, Matilde Masiol, Lara Fedon e Anna Fanton.

A FIANCO: Il momento di gioco non può mai mancare a San Marco, quello di gruppo a squadre ha interessato alcune serate. Giornate intense e calde, hanno favorito anche alcuni giochi all'esterno, attorno alla casa, con momenti di divertimento e amicizia.

SOTTO: Il cerchio caratterizza i momenti di ritrovo e di riflessione con la preghiera del mattino, curata e ideata da ogni gruppo.

Spunti di riflessione



Desidero aprire questo spazio, che mai manca all'interno del nostro bollettino, per mettere in luce, alcune esperienze che hanno caratterizzato la vita dei nostri ragazzi. Lo sappiamo che l'estate con i suoi lunghi mesi di vacanza, offre sempre possibilità significative per loro. San Marco, il campeggio che le nostre parrocchie ormai da sette anni offre, è un appuntamento collaudato. Ci sono stati altri momenti di attività e di gruppo, come i vari grest, offerti da altri enti, l'esperienza di Copada che ha riaperto i battenti. Esperienze ricche, che mi auguro non restino solo esperienze, ma momenti a cui ritornare con la mente e con il cuore, per dirsi quanto è bello stare insieme e fare qualcosa con gli altri e per gli altri, valorizzando il meglio! Mi auguro che in questi mesi invernali, ci possano essere ancora dei momenti di ritrovo e di gruppo per i nostri ragazzi. Certamente il parroco da solo non riesce a portare avanti tutte le attività che puntano anche su questa direzione, ma insieme a qualche animatore, qualcosa si può fare. C'è poi il desiderio di allargare lo sguardo alle realtà giovanili vicine, per fare qualcosa insieme anche in vista del Natale. È già in programma una castagnata mentre sto scrivendo questo articolo.

Nel presentare la pagina dei giovani, un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile San Marco e anche le altre attività!

Il campeggio estivo a San Marco in Auronzo!

Giunto ormai alla sua settima edizione, il campeggio a San Marco è un appuntamento che permette ai bambini e ragazzi che partecipano, di trascorrere una settimana della loro estate come in una grande famiglia. È bello notare come dai primi anni fino ad oggi, siano arrivati ragazzi sempre da più lontano, non solo dalle nostre tre parrocchie, ed è altrettanto bello veder tornare chi l'ha già vissuto fin dalle prime edizioni! Sicuramente l'espressione che meglio descrive questa esperienza è "una palestra di vita": San Mar-

co insegna molto, ci fa riflettere su noi stessi e sul rapporto con gli altri. Staccandoci per un po' dalla routine frenetica di tutti i giorni, e stando tutti insieme, giorno per giorno, impariamo a conoscerci, a condividere spazi e pensieri, a fare squadra e a confrontarci tra persone con diverse età, personalità ed esigenze. Diversità che vanno viste come ricchezze e non motivo di pregiudizi o esclusione, come abbiamo visto nel film "Luca", che abbiamo utilizzato come punto di partenza per le riflessioni di gruppo.

Durante queste giornate sono stati fondamentali anche i vari momenti di preghiera, gioco, servizio, divertimento e creatività. Quest'anno con una novità: l'opportunità per i ragazzi più grandi, di organizzare e coordinare direttamente alcune serate, cosa che ha permesso loro di sperimentare uno dei compiti dell'animatore. Ogni anno tutti noi ci portiamo a casa ricordi, nuove amicizie e lezioni di vita. In una parola: un'esperienza, che auguro a tutti di poter vivere!

Lara

Lotteria dei giovani per San Marco

In vista del campeggio di San Marco, visto l'aumento dei costi del soggiorno, insieme con gli animatori, ci siamo detti come poter far fronte alle spese. E tra alcune vendite di torte e altre iniziative, è stata ideata una lotteria. Una bella novità! Si è pensato di inviare tramite i mezzi di comunicazione, un invito ad offrire uno o due premi a tutti gli esercizi commerciali della zona, con la libertà di aderire all'iniziativa. La risposta è stata davvero grande! Dalle colonne del bollettino, desideriamo arrivare con il grazie a tutti coloro che hanno aderito a questa proposta, portando i premi o mettendo a disposizione alcuni buoni di consumazione. *Un grazie poi a tutte le ditte, alcune in modo particolare, che hanno sostenuto e contribuito con cifre importanti al progetto del campeggio.* Desideriamo qui non mettere i nominativi di tutti, per non correre il rischio di dimenticare qualcuno, ma sentiamo davvero di dover dire **un grande grazie per questa generosa e attenta risposta!** Nella giornata di domenica 17 luglio, in occasione della festa della Madonna del Carmine e dell'inaugurazione del campanile di San Giorgio, c'è stata l'estrazione dei biglietti vincenti. Grazie a tutti coloro che hanno acquistato i biglietti e hanno così reso ancora più bella la festa di quella domenica.

Don Simone e gli animatori



Alcuni degli animatori presenti per l'estrazione dei biglietti vincenti. Insieme a loro la piccola Anna... futura animatrice?

Ritiro dei cresimandi a Canale d' Agordo

Nella riunione primaverile con i genitori dei cresimandi, don Simone, ha buttato l'idea di far vivere una giornata di ritiro in preparazione alla Cresima, nel paese natale di Papa Luciani, Canale d' Agordo. La proposta ha subito avuto un ottimo riscontro, così è stata programmata la data: 8 settembre, proprio pochi giorni dopo la sua beatificazione. Abbiamo così vissuto insieme, cresimandi di Calalzo e di Domegge, una bella giornata di ritiro, tesa ad avvicinare e a cogliere di più i tratti di questo

nostro conterraneo beato. Un bel momento è stato quello della visita alla casa natale e poi a museo, dove è stata fatta conoscere attraverso dei video e delle spiegazioni, tutta la vita del futuro Giovanni Paolo I. Dopo una pausa pranzo davvero ricca, abbiamo vissuto la seconda parte con un momento di riflessione concluso in chiesa con la celebrazione della Messa. Un bel momento del pomeriggio, è stato quello di raccontare, attraverso una forma di gioco: "il tesoro che c'è in te". Ciascuno doveva scrivere su un foglio, posto sulla schiena, un talento una cosa bella che vedeva nell'altro. Occasione per poter cogliere alcuni aspetti nuovi, da coltivare e far crescere!



Castagnata per i giovani del Cadore

Più di 50 giovani delle nostre parrocchie cadorine, si sono ritrovati, venerdì 18 novembre a Calalzo, sopra la cooperativa, per vivere un bel momento insieme.

Abbiamo rivissuto le esperienze estive dei vari gruppi attraverso le foto, alcuni giochi e castagne per tutti. *Un grazie agli Alpini di Calalzo e a tutti quelli che hanno collaborato.*



▲ Giovedì 8 settembre 2022.

Foto di tutto il gruppo dei cresimandi di Calalzo, Domegge e Vallesella, con le catechiste e don Bartolomeo, davanti alla casa natale di Papa Luciani. Vicino si può notare la statua, inaugurata lo scorso 23 aprile, che ritrae il pontefice in dialogo con la miracolata, che ha dato il via libera definitivo alla beatificazione.



Momenti di incontro e di attività giovanili

Un'estate ricca per i nostri giovani. Anche le nostre chiese di Calalzo e di Domegge, hanno accolto alcuni gruppi giovani, provenienti da altre realtà, per momenti di incontro, di riflessione, o per la celebrazione della Santa Messa. Di seguito desideriamo mettere in luce alcuni scatti di questi momenti. Insieme tra le foto, anche il gruppo degli animatori del primo turno di Copada con don Alessandro Coletti che ha guidato il campo.



VITA ASSOCIATIVA

ELEZIONI POLITICHE del 25 settembre 2022: I RISULTATI



Dalla tornata elettorale è risultata vincente la coalizione di centro destra trainata dalla significativa vittoria numerica del partito Fratelli d'Italia, guidato da Giorgia Meloni. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha incaricato la leader di questo partito, in quanto espressione della volontà popolare espressa dal voto, di formare il nuovo governo, il quale ha giurato ed è quindi in carica, dal 22 ottobre scorso. Tra i senatori eletti, vi è anche il nostro sindaco di Calalzo Luca De Carlo. Dalle colonne del bollettino, gli facciamo arrivare i migliori auguri per la riconferma e per l'impegnativo lavoro di rappresentanza per la nostra provincia!

A pagina seguente riportiamo con due tabelle i dati dei risultati elettorali rilevati nei comuni di Calalzo e Domegge.

Mostre in San Giuseppe a Domegge

Anche quest'estate, la chiesetta fuori uso, di San Giuseppe, situata nel cuore di Domegge, ha accolto due belle e significative mostre. La prima, curata dal gruppo Alpini, la quale metteva in luce alcuni ricordi della guerra e anche relativi al gruppo Domegge e Vallesella con i suoi inizi e il suo cammino fino ai giorni nostri. Giuseppe Teza, insieme a tanti altri protagonisti, ha realizzato la mostra, che è stata apprezzata da tutti.



Un'immagine della mostra realizzata dal gruppo Alpini.

La seconda rassegna è stata organizzata dal gruppo archeologico cadorino, il quale ha messo in esposizione dei graffiti, "I PALEOVENETI", realizzati dall'artista Nadia Tagliapietra Ghezzo. L'esposizione, inaugurata sabato 10 settembre, è rimasta aperta fino al 25 settembre. È ancora visitabile su appuntamento.



Qui nella foto, l'esposizione dei graffiti nella mostra "I Paleoveneti".

COMUNE DI CALALZO DI CADORE

Partito Politico	Risultati Camera dei Deputati		Risultati Senato della Repubblica	
FRATELLI D'ITALIA – MELONI	432	45,05%	433	46,11%
LEGA - SALVINI	118	12,30%	107	11,40%
FORZA ITALIA – BERLUSCONI	58	6,05%	52	5,54%
NOI MODERATI – LUPI	15	1,56%	21	2,24%
PARTITO DEMOCRATICO – LETTA	136	14,18%	132	14,06%
ALLEANZA VERDI SINISTRA	23	2,40%	27	2,88%
+ EUROPA – BONINO	18	1,88%	19	2,02%
IMPEGNO CIVICO – DI MAIO	3	0,31%	3	0,32%
AZIONE ITALIA VIVA – CALENDÀ	61	6,36%	59	6,28%
MOVIMENTO CINQUE STELLE	46	4,80%	42	4,47%
PER L'ITALIA CON PARAGONE	24	2,50%	23	2,45%
ITALIA SOVRANA E POPOLARE	9	0,94%	7	0,71%
VITA	8	0,83%	7	0,71%
DE MAGISTRIS	4	0,42%	5	0,53%
ALTERNATIVA PER L'ITALIA	4	0,42%	2	0,21%
AFFLUENZA	67,24%	NULLE 45 BIANCHE 13	67,24%	NULLE 49 BIANCHE 12

COMUNE DI DOMEgge DI CADORE

Partito Politico	Risultati Camera dei Deputati		Risultati Senato della Repubblica	
FRATELLI D'ITALIA – MELONI	545	46,88%	509	45,08%
LEGA - SALVINI	163	13,94%	165	14,61%
FORZA ITALIA – BERLUSCONI	61	5,22%	55	4,87%
NOI MODERATI – LUPI	18	1,54%	18	1,59%
PARTITO DEMOCRATICO – LETTA	148	12,66%	145	12,84%
ALLEANZA VERDI SINISTRA	27	2,31%	33	2,92%
+ EUROPA – BONINO	25	2,14%	29	2,57%
IMPEGNO CIVICO – DI MAIO	2	0,17%	1	0,09%
AZIONE ITALIA VIVA – CALENDÀ	68	5,82%	66	5,85%
MOVIMENTO CINQUE STELLE	42	3,59%	43	3,81%
PER L'ITALIA CON PARAGONE	38	3,25%	38	3,37%
ITALIA SOVRANA E POPOLARE	11	0,94%	10	0,89%
VITA	7	0,60%	5	0,44%
DE MAGISTRIS	5	0,43%	6	0,53%
ALTERNATIVA PER L'ITALIA	6	0,53%	6	0,53%
AFFLUENZA	66,58%	NULLE 35 BIANCHE 20	66,58%	NULLE 35 BIANCHE 20

Alpini Domegge - Vallesella 80 anni fa la drammatica campagna di Russia

In questi ultimi mesi la nostra attenzione è focalizzata sul tragico e preoccupante conflitto che si sta combattendo tra Russia e Ucraina e che sta provocando morte e distruzione con migliaia di vittime innocenti.

Esattamente 80 anni fa in quelle steppe dell'Ucraina si consumava la tragica e drammatica campagna di Russia quando il regime fascista decise di scendere in campo accanto alle armate Germaniche.

Nel tardo autunno del 1942 le Divisioni Alpine Tridentina, Cuneense e Julia e le Divisioni di Fanteria Vicenza, Cosseria, Ravenna, Pasubio, Torino Celebre e Sforzesca, erano schierate lungo il fiume Don con una forza totale di circa 230.000 uomini.

Nel dicembre del 1942 le Armate Russe sferrarono una potente offensiva contro il fronte occupato dalle truppe Italo - Tedesche e loro alleati sfondando in più punti. I nostri soldati resistettero per circa un mese con temperature di 30 e 40 gradi sotto zero ma poi tra il 16 e 17 gennaio 1943 arrivò l'ordine di ripiegamento. I Russi però avevano ormai chiuso a tenaglia le nostre truppe nella cosiddetta "sacca del Don".

Gli Italiani con in testa la Divisione Alpina Tridentina dopo una serie di epiche battaglie culminate con la battaglia di Nikola-jewka, riuscirono ad aprirsi la strada verso casa. Migliaia però

furono quelli che rimasero sulle nevi della steppa dell'Ucraina o prigionieri dei Russi. Fra questi anche tanti Alpini e Fanti Cadorini 14 dei quali del nostro Comune di Domegge. Voglio qui ricordarli affinché l'oblio della storia non li dimentichi definitivamente: ARBOIT Giovanni cl. 1913; CASAGRANDE Antonio cl. 1918; COFFEN Enrico cl. 1920; DA VIÀ Elio Giobatta cl. 1915; DA VIÀ Odone cl. 1918; DE BERNARDO Livio cl. 1921; FRESCURA Fulvio cl. 1922; FRESCURA Giuseppe cl. 1919; FRESCURA Italo-Ennio cl. 1918; GASPERINA Rolando cl. 1920; PIAZZA Marcello cl.1921; PINAZZA Alfredo cl. 1922; TOFFOLI Giuseppe cl. 1914; VIELMO Elvio-Grazioso cl. 1922.

Questi nostri paesani non tornarono più "a baita" come la definisce Rigoni Stern nel suo capolavoro letterario "Il sergente nella neve"; non si sa che fine abbiano fatto se deceduti in combattimento o nei famigerati campi di concentramento Russi e vengono catalogati come "dispersi". Chissà quante madri, spose, fidanzate hanno atteso per anni il ritorno dei loro congiunti.

Qualche anno fa a Fiume Veneto, una delegazione russa guidata dal sindaco di Rossosch (cittadina che fu sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino) ha portato in Italia quattro piastrelle di riconoscimento appartenenti ad altrettanti Alpini



dispersi nei fatti d'armi conseguenti la ritirata. Una di queste piastrelle apparteneva ad Odone Da Vià. A ritirarla, in un'atmosfera di grande commozione, erano presenti alcuni familiari, il Sindaco di Domegge, il Presidente dell'A.N.A. Cadore e il Capogruppo del locale Gruppo Alpini.

Giovanni De Bernardo

A CALALZO Nuova sede per la ditta Silitaly

Ci congratuliamo per l'inaugurazione e l'avvio per la nuova sede della ditta Silitaly che ha aperto in Via De Stefani a Calalzo. Un buon segno di vitalità per la vita lavorativa dei nostri paesi, in questo particolare tempo. All'inaugurazione era presente anche il parroco per la benedizione.



VITA ASSOCIATIVA

EVVIVA IL TEATRO!

Il giorno 12 agosto presso la sala S. Giorgio di Domegge di Cadore, la compagnia teatrale "La fontana conta" ha presentato uno spettacolo dal titolo "Il corpo che ossessione".

Al giorno d'oggi spesso si dà più importanza all'apparenza che all'essere.

Tutti dobbiamo avere un fisico perfetto e per farlo ci si sottopone ad esercizi estenuanti, diete da fame, chirurgia estetica.

Diventiamo dei cloni di uno standard mediatico che ci vuole tutti omologati per sembrare eternamente giovani, magri, tonici senza difetti fisici, dimenticando che ognuno di noi è bello e speciale proprio perché unico dentro e fuori.

Visto il consenso ottenuto contiamo di replicarlo al più presto.

Corona Carla

Tutta la compagnia teatrale "La Fontana Conta", alla conclusione della bella serata teatrale nella sala San Giorgio.



Segni di cura e di devozione

Nella borgata Jelme (Vielmo), a Domegge, da dove parte il sentiero che gira attorno al "Col de Mèdol", esisteva da tempo immemorabile, un capitello devozionale con l'effigie di S. Antonio Abate. Negli ultimi anni la struttura in legno si era molto deteriorata e stava letteralmente cadendo in pezzi. Nell'estate scorsa, alcune persone di buona volontà del Gruppo Archeologico Cadorino, impegnate nell'allestimento della mostra di graffiti "I Paleoveneti", hanno preso l'iniziativa di sostituirlo con un capitello nuovo di zecca, realizzato da loro stessi in legno protetto, con copertura in scandola. All'interno una tavoletta raffigurante S. Antonio Abate dipinta con colori naturali a cera d'api, tecnica appresa dal Maestro Vico Calabrò presso il Laboratorio d'Arte Babek di Lorenzago. Sotto il tettuccio è stato ricavato un piccolo rifugio accessibile attraverso un foro rotondo... e sicuramente qualche animaletto dentro un nido.

Giovanna Deppi



A questo articolo, uniamo anche un'altra foto (sotto) che a Calalzo Bepi Zambelli, ha fatto pervenire in canonica a don Simone, con il desiderio che fosse pubblicata! Una foto che simboleggia un capitello dedicato alla Madonna, fatto proprio da Bepi sulla strada che porta al Chiggiato. È segno di riconoscenza per un "incidente mancato", che Bepi ha prontamente desiderato mettere in luce. Davanti al capitello transitò anche Papa Giovanni Paolo II il 19 luglio 1988, che lo benedisse! Grazie Bepi per questo segno e questa testimonianza!



Un pannello della mostra presente nella sala comunale, sui momenti dell'intervento dei volontari subito dopo l'incendio e su altri incendi avvenuti nel comune e nella zona del Cadore. Davvero una bella e significativa mostra per fare memoria!



CADARIA: La memoria dopo 70 anni

In occasione della ricorrenza del 70° anniversario dell'incendio di Via Cadaria, la borgata di Calalzo di Cadore subito dietro la Chiesa, il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Calalzo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno, ha organizzato un fine settimana ricco di eventi. Venerdì 26 agosto è stata inaugurata la mostra fotografica con

materiale riguardante il lavoro e gli interventi effettuati dal distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Calalzo a partire dal 1952, anno dell'incendio di via Cadaria, interventi su incendi boschivi e di abitazioni, allagamenti, frane e smottamenti fino agli eventi più recenti dei giorni nostri.

Il pomeriggio di sabato 27 agosto, con l'aiuto dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco Volontari di Lozzo e dell'Alpago, è stato dedicato ai bambini, organizzando per loro un percorso ad ostacoli a tema con consegna di diploma di "giovane pompiere" e una dimostrazione di esercitazione aerea con l'autoscala e la collaborazione del personale permanente del Distaccamento dei Vigili del Fuoco permanenti Pieve di Cadore. A seguire "l'aperitivo con il pompiere" e la cena in piazza IV Novembre allietati dall'intrattenimento di Nelio Grandelis.

Domenica 28 agosto la giornata è iniziata con la S. Messa di ringraziamento in

Una foto ricordo di come era la borgata di Cadaria, prima dell'incendio. ▼



Foto di gruppo alla conclusione della celebrazione della Messa in San Biagio, con tutti i vigili del fuoco presenti e le varie rappresentanze.



Chiesa a Calalzo e in ricordo dei Vigili del Fuoco Volontari di Calalzo che non sono più tra noi. A seguire sempre in piazza IV Novembre con l'intervento di varie squadre di Vigili del Fuoco volontari provenienti da tutta la provincia (Caprile, Borca-Vodo, Selva, Valle e Lozzo) e i Vigili del Fuoco permanenti di Pieve di Cadore, ci sono state delle simulazioni di intervento con mezzi storici e mezzi moderni.

Durante tutto il fine settimana le persone che hanno partecipato alla manifestazione hanno potuto vedere da vicino e fare domande al personale presente sui mezzi e le attrezzature in uso nel Comando Provinciale di Belluno. Il personale del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Calalzo ringrazia tutte le persone che hanno reso possibile la manifestazione con il loro aiuto o anche solo trascorrendo un fine settimana di festa insieme a loro.

VITA ASSOCIATIVA

Club Alpino Italiano, Sezione di Calalzo: Gruppo Seniores, una bella realtà

Le associazioni sono una parte importante nella vita di un paese. Creano aggregazione, stimolano iniziative, promuovono la conoscenza del territorio. Certo, dopo gli anni della pandemia non è facile riprendere ciò che si era lasciato e anche il 2022 è stato un anno iniziato con grandi difficoltà.

Il Covid-19 ci ha privato di molti piccoli, ma importanti aspetti della vita quotidiana: lo stare insieme, la condivisione, l'entusiasmo. Molti nostri amici hanno attraversato ostacoli immani: salute, disponibilità economiche ridotte, a volte lutti e mancanze. La Montagna può essere un valido aiuto per riportarci a conquistare ciò che, in realtà, ci appartiene da sempre: la voglia di vivere la natura, di scoprire, di sorridere e di ridere, di dividerci un panino nel bel mezzo del

bosco o di un prato inondato di sole. Cosa fare per riavere tutto ciò? Abbiamo allora pensato di creare un "Gruppo Seniores", sì, di "nonni", ma non solo.

Persone ricche di energia e di positività, qualità da investire in un piccolo grande progetto.

Persone che forse, dopo i nostri bambini e ragazzi, hanno maggiormente subito l'isolamento e la solitudine. Ci siamo messi davanti ad un foglio bianco. Abbiamo guardato le nostre belle Montagne. Abbiamo rivolto il cuore al loro spirito taumaturgico e risanatore. Il foglio ha cominciato a riempirsi di luoghi, mete, date, di arte e di cultura. Quasi senza accorgerci, si era materializzato un calendario fitto fitto: 4 mesi; appuntamento settimanale; un totale di 18 uscite. Alcune impegnative dal punto di vista fisico, altre adatte davvero a tutti, altre

ancora fatte solo di un appuntamento culturale. Non solo il corpo deve essere allenato, ma anche lo spirito e la mente.

E allora tra boschi, rocce, storia anche il Museo del Baco da Seta, la splendida Mostra di Illegio ("La bellezza della ragione"), Arte Sella con il fascino di opere d'arte nate dalla Natura e la Foresta di Somadida con la sua secolare storia, la Scuola del Mosaico di Spilimbergo e il Forte Belvedere all'Altopiano di Lavarone. Bene. Noi abbiamo creduto in tutto ciò e forse la ragione è stata dalla nostra parte. Il gruppo, già consistente fin dai primi appuntamenti è cresciuto un po' alla volta, con costanza e gioia. Siamo sicuri che tutto questo sarà solo un inizio.

Il Club Alpino Italiano è questo, anche questo e quella piccola tessera blu, che molti di noi cu-



stodiscono gelosamente, non è solo un'assicurazione per gli infortuni, ma è un impegno morale che ogni socio dovrebbe sentire. Partecipare fa bene a tutti noi e fa bene alla Montagna che, anche in questo modo, non viene abbandonata.

Sarebbe bello che, accanto ai nonni, cominciassero ad esserci anche i nostri piccoli, i nipoti, coloro che ancora il mondo lo devono scoprire nella sua realtà e non attraverso il video ingannevole dello smartphone.

Inoltre la Montagna è vicina al cielo, così vicina che - qualche volta - potrebbe anche fondersi con esso.

E... se questo avviene, possono accadere cose stupefacenti... Forse, non siamo così distanti ...

Il Presidente
Antonella Fornari



30 anni per l' Arca di Calalzo

Domenica 6 novembre 2022, abbiamo festeggiato il 30° anniversario della "fondazione ARCA" di Calalzo di Cadore 1992 - 2022. Nella nostra chiesa parrocchiale è stata celebrata una Santa Messa in suffragio dei soci defunti in questi anni, con la presenza del Sindaco Sen. Luca De Carlo, del nostro amato presidente Mario Giacobbi e di una notevole rappresentanza dei nostri soci. Ab-

biamo poi proseguito il nostro festeggiamento con il pulman che ci ha portati a Jesolo per un ottimo pranzo a base di pesce.

In una pausa del pranzo, la presidente provinciale Sig. Ra Natalina Casanova, ha offerto da parte del presidente regionale Sig. Leone Carollo, una pergamena stile diploma, destinata al nostro centro ricreativo "ARCA", per il lavoro svolto in tutti questi anni.

Si è poi proseguito il pranzo con un momento di festa con ballo e musica! Siamo tornati nelle nostre case in serata, tutti appagati e contenti.

L'augurio ora, che tutti noi ci facciamo, è quello di proseguire questa bella attività con altrettanto successo sperando nell'incremento di nuovi soci della "terza età", per poter dare nuovi impulsi alla nostra associazione.

La segretaria Maria Caterina d'Alto

Anche il parroco, assente quella domenica, per la festa patronale a Grea e per la prima comunione, esprime dalle colonne del nostro bollettino un grande augurio all' Arca per questo significativo traguardo, ringraziando per la generosità dimostrata anche nei confronti della parrocchia. Un augurio di proseguire sempre con slancio ed amicizia. Auguri!



▲ Domenica 6 novembre 2022.

Foto ricordo dei 30 anni dell' associazione ARCA, con i soci presenti alla Messa di ringraziamento.

A Calalzo una “Palestra a cielo aperto”



Inaugurata nella mattinata del 9 settembre mattina a Calalzo di Cadore la prima “palestra a cielo aperto” della provincia di Belluno realizzata all’interno del progetto Sport nei Parchi di Sport e Salute S.p.A. (Società dello Stato per la promozione dello sport e dei sani stili di vita), in collaborazione con Anci e il Comune di Calalzo di Cadore.

“Si tratta di una struttura importante che permette di praticare attività fisica all’aria aperta; un’area che consentirà a giovani e adulti di socializzare e di mantenersi in forma, ed è per questo che è da sottolineare anche la sua importanza sul piano della salute dei cittadini”, ha sottolineato il sindaco di Calalzo Luca De Carlo. “In questa zona poi nascerà la cittadella dello sport: oltre a questa palestra, qui si trova il campo sportivo e il nuovo campo sintetico. Questo diventerà uno spazio per gli sportivi di tutto il Cadore”.

A spiegare il senso del progetto Sport nei parchi è stato il coordinatore veneto di Sport e Salute, Stefano Camporese: “Con questa inaugurazione, Calalzo di Cadore entra nella “palestra a cielo aperto” che stiamo realizzando in tutta Italia. Sport nei Parchi è nato nel post-pandemia per riavvicinare le persone all’attività fisica, mancata durante i lunghi periodi di lockdown; sono aree per tutti, dai grandi ai piccini, dagli agonisti a chi fa pochissima

attività. Sono aree del triplice valore: quello sportivo, quello sociale e di socializzazione, e di recupero delle aree da parte dei comuni, grazie anche all’aiuto dei cittadini e delle associazioni che le utilizzeranno”.

La struttura, come anticipato, sarà ad accesso libero; ad “adottare” l’area attrezzata e a gestirla sarà Marco Bacchilega con lo staff della palestra lefe-so: “Ci sono tre modalità di accesso: si potranno inquadrare i qr code presenti su ogni attrezzo e replicare gli esercizi illustrati nei video; una volta imparati gli esercizi, si potranno eseguire liberamente senza bisogno di ripassare le istruzioni; infine, chi vorrà fare attività potrà anche rivolgersi alla palestra, e i nostri istruttori daranno le indicazioni sull’utilizzo di ogni attrezzo”.

La palestra a cielo aperto di Calalzo è la prima in provincia di Belluno e la terza in Veneto;

grazie al rifinanziamento del progetto, potranno essere 45 i nuovi parchi attrezzati in Veneto (per un totale di 930mila euro cofinanziati al 50% da Sport e Salute e al restante 50% dai comuni interessati), due dei quali troveranno spazio nel Bellunese (oltre a quello di Calalzo inaugurato oggi); a questi, si aggiungeranno anche le “isole di sport”, oggetto di un’altra linea di finanziamento, destinate all’utilizzo gratuito da parte delle associazioni sportive dilettantistiche dei territori (tutti i fine settimana per un anno).

Il costo per l’acquisto delle attrezzature è stato di 25mila euro, equamente diviso tra Sport e Salute e Comune di Calalzo, ai quali si sono aggiunti 10mila euro – a carico del Comune – per la preparazione e sistemazione dell’area.

Da “Il Nuovo Terraglio”



Di seguito le offerte dall’uscita dell’ultimo bollettino, dall’ 25 giugno, fino al 20 novembre 2021:



- Per la Chiesa e la parrocchia di Domegge in varie occasioni: **6537,00**
- Per la Chiesa e la parrocchia di Vallesella – Grea in varie occasioni: **2135,00**
- Per la Chiesa e la parrocchia di Calalzo in varie occasioni: **5555,00**
- Per il bollettino n. 2 estate 2022, Domegge: **1433,00**
- Per il bollettino n. 2 estate 2022, Vallesella – Grea: **1039,00**
- Per il bollettino n. 2 estate 2022, Calalzo: **1944,00**
- In occasione visita e benedizione delle famiglie di Calalzo (seconda parte): **3250,00**
- Offerte per la lotteria di San Marco: **1060,00**
- Altre offerte libere a favore del campeggio da enti e privati più iniziative (GRAZIE!!!) : **2685,00**

Offerte specifiche per le giornate diocesane anno 2022

GIORNATA	CALALZO	DOMEGGE	VALLESELLA
Pastorale diocesana – 16 gennaio 2022	133,17	90,66	70,00
Per la Terra Santa – 15 aprile 2022	50,00	50,00 (con Vallesella)	
Attività della Diocesi – 24 aprile 2022	166,64	66,04	118,00
Università Cattolica – 1° maggio 2022	70,55	100,28	60,00
Carità Diocesana – 5 giugno 2022	85,00	97,22	50,00
1° giornata del Seminario – 15 agosto 2022	186,39	395,25	335,00
Giornata del migrante – 25 settembre 2022	45,00	40,00	40,00
2° giornata del Seminario – 2 ottobre 2022	208,00	120,27	132,50
Giornata missionaria – 23 ottobre 2022	232,40	155,58	259,00
Un Pane per amor di Dio – Quaresima 2022	718,16	774,25 (con Vallesella)	

CONGRATULAZIONI

LAUREE: Giovani che si fanno onore

Il 21 settembre 2022, **GARAFFA ANTONINO**, di **Calalzo**, ha conseguito la laurea triennale in ingegneria civile, presso l'università degli studi di Padova. Ha discusso la tesi: *"Applicazioni delle linee guida per la classificazione e gestione del rischio alla galleria Comelico"*.

Un significativo traguardo raggiunto, per il quale ci congratuliamo con Antonino, il quale prosegue ora il suo cammino di studio sempre a Padova in ingegneria geotecnica. Buona continuazione!



ZANELLA SARA, di **Vallesella**, ha raggiunto la laurea triennale in Scienze del turismo all'università di Udine. Data 25 ottobre 2022. Ha discusso la tesi dal titolo: *"Turismo 2.0: i piccoli uffici turistici nell'area dei social media"*.

Congratulazioni a Sara per questo importante passo raggiunto, grazie al sostegno dei genitori, fratelli e amici!



DE MICHEL PAOLO, di **Domegge**, ha raggiunto il traguardo della laurea lo scorso 14 ottobre 2022 all'Università degli studi di Udine in Scienze e cultura del cibo. Ha discusso la tesi: *"Progetto di consumazione interna attraverso una newsletter cartacea: il caso De Angelis"*. Ci congratuliamo con Paolo per questa significativa tappa! Auguri!

FRESCURA MARZIA, di **Grea**, il 17 ottobre 2022, ha conseguito la laurea in mediazione linguistica. Lingue per l'azienda e il commercio in inglese e in spagnolo presso l'università di Vicenza. Doppia laurea in due lingue per le quali ci congratuliamo con Marzia e con tutta la famiglia la quale partecipa a questo significativo punto di arrivo!



DEBORA MARINI, di **Domegge**, si è laureata all'Università CIELS di Padova in Scienze della mediazione linguistica per la sicurezza e difesa sociale per la lingua inglese e spagnola il 21 ottobre 2022. Ha discusso la tesi: *"Serial killer al femminile: pregiudizi e classificazioni. Proposta di traduzione sulla terribile storia di Juana Barraza"*. Congratulazioni vivissime per il traguardo raggiunto con la gratificazione anche da parte dei genitori e del fratello.

Ha conseguito la laurea in ingegneria gestionale, lo scorso 25 ottobre 2022, **ZANDEGIA-COMO MIRCO**, di **Domegge**. Grande soddisfazione per questo punto di arrivo per Mirco i suoi famigliari, ora in attesa di vivere altri significativi traguardi! Tantissimi auguri!



QUATTRO GENERAZIONI

Qui nella foto, ben **quattro generazioni** della **famiglia Frescura di Grea**, con la quale ci congratuliamo.

Il bis nonno Frescura Franco (1938), la nonna Frescura Gina (1962), la mamma Frescura Monica (1988) e il nuovo arrivato il piccolo Vecellio Salto Martin (2021).

Ci scusiamo per il ritardo della pubblicazione e ringraziamo lo zio Marco, per averci fatto arrivare questo significativo scatto. Congratulazioni!



Atra foto che segnala **quattro generazioni**, fattaci pervenire da Elisabetta Frescura di **Calalzo**.

Vediamo: Grandese Maria Pia, Grandese Annalisa, Bertagnin Annalisa, Conz Alessandro e Christian e le rispettive figlie Martina e Emma.

Un grande augurio per queste tappe di vita che si susseguono!



CONGRATULAZIONI

Le nostre felicitazioni anche per...

...**Don Sisto Berton**, che ha scelto la chiesetta della Madonna del Caravaggio a Calalzo, a lui molto cara, per ringraziare la Madonna e il Signore, per il suo compleanno, il 28 giugno. Auguri!



...Il piccolo **Giovanni Augusto Forte** nato a Rimini il 14 agosto 2022, figlio di Giuliano Forte e Elisa Rizzetto che ci ha fatto pervenire questa foto. Ci congratuliamo per questa nascita e per il dono della vita che continua e cresce!



...**Romana Valmassoi** di Domegge che ha raggiunto il significativo traguardo dei 90 anni lo scorso 21 agosto 2022! Qui nella foto felice per questo compleanno tondo e significativo, con una buona torta, pronta ad essere condivisa con figli, nipoti, pronipoti e tutti i parenti! Facciamo arrivare, anche dalle colonne del bollettino, l'augurio più fecondo di ogni bene a Romana, con il grazie alla nipote Manuela, che ci ha inviato questa bella foto!

MATRIMONI: La gioia dell'amore



MANICI MARCO e **LARCHER GIORGIA**, si sono detti SI per sempre, **sabato 24 settembre 2022**, nella chiesa di **Calalzo**, paese della sposa.

Rinnovati auguri anche dalle colonne del bollettino, perché il matrimonio diventi un vero capolavoro, con l'aiuto e la forza di Dio.

Ad unire le nozze lo zio della sposa don Graziano De Col.



COLLAVINO STEFANO e **ARMELLINI ALESSIA**, hanno unito il loro amore a **Udine**, dove risiedono, **domenica 9 ottobre 2022**. Stefano è originario di Domegge. Facciamo giungere dalle colonne di "Tra i nostri paesi" le nostre congratulazioni e i nostri migliori auguri! Qui nella foto insieme i genitori dello sposo, ai quali facciamo arrivare le nostre felicitazioni!



LARESE FILON APOLLONIO e **DE SILVESTRO MARIACHIARA**, residenti a **Vallesella**, con grande gioia e maturazione, sono arrivati a celebrare le loro nozze nel Sacramento del matrimonio il **17 settembre 2022** nella chiesa di San Vigilio. Insieme a questo grande evento anche il dono del Battesimo della loro figlia Luce. Auguri rinnovati!



ZUGNO MARCO e **TOFFOLI BARBARA**, hanno unito il loro amore nel Sacramento del matrimonio **domenica 18 settembre**, nella chiesa di **Calalzo**, paese originario della sposa. Congratulazioni per questo significativo passo e auguri vivissimi!

CONGRATULAZIONI: Anniversari di matrimonio



Il 1° maggio 2022, hanno ricordato i loro 40 anni di vita insieme, i coniugi **NESPOLON LUCIANO** e **TOFFOLI AUGUSTA** di **Calalzo**. Con loro la gioia dei loro figli! Facciamo arrivare il nostro augurio dalle colonne del bollettino, affinché il cammino prosegua verso la grande tappa delle nozze d'oro!



TAROZZO DAMIANO e **DEL FAVERO PAOLA**, di **Calalzo**, hanno festeggiato il traguardo dei 35 anni di matrimonio. Un significativo cammino, pronto a continuare, grazie a questa tappa, messa in luce anche nella celebrazione festiva del 4 settembre 2022. Qui nella foto con la piccola nipotina Lara. Auguri rinnovati!



Il 12 settembre 2022 hanno raggiunto la significativa data dei 30 anni di matrimonio **DE BON GUGLIELMO** e **CIAN LUISA**, di **Calalzo**. Attornati dai figli, genitori, parenti, amici hanno rinnovato il loro sì, con la gratitudine per i frutti raccolti. Rinnovati auguri per proseguire verso altre significative tappe!



Il 10 settembre 2022, grande festa per **TOFFOLI ROBERTO** e **ROCCHI LENA**, di **Calalzo**, che hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio. In una celebrazione apposita per ricordare questo importante anniversario, hanno ringraziato il Signore, insieme alle figlie nipoti, parenti e amici. Rinnovati auguri per questo cammino che continua con gioia e stupore!



LONZI PIERDOMENICO e **ROCCHI MIRELLA**, hanno rinnovato le primizie del loro matrimonio, ricordando i 50 anni trascorsi, domenica 9 ottobre. Lo hanno fatto nella Messa festiva a **Calalzo**, insieme ai figli, nipoti e parenti. Nozze d'oro con gratitudine e gioia per il traguardo arrivato e l'amore che continua!



Hanno festeggiato ben 65 anni di matrimonio il 12 ottobre 2022, **DE BONI LUCIANO** e **RONCHI ANNA MARIA** di **Calalzo**. Davvero un significativo traguardo di cui ci congratuliamo facendo arrivare le nostre congratulazioni e i nostri auguri! Qui nelle foto insieme alla gioia e all'abbraccio dei loro nipoti. Dietro l'obbiettivo i figli!



Un significativo momento vissuto nell'intimità della loro casa, per **TORMEN AUGUSTO** e **STIFTER PAOLA**, che hanno ricordato con gioia e gratitudine le loro nozze d'oro, sabato 29 ottobre 2022, insieme ai figli, e parenti. La presenza del Signore nella Messa celebrata in casa, ha fatto esprimere il grazie per questo traguardo raggiunto, pronto a continuare. Auguri rinnovati!



MORI PAOLO e **PAOLA**, che vivono a **Roma**, ma sono residenti a **Domegge**, dove vivono i mesi estivi, hanno festeggiato il bel traguardo dei 50 anni di matrimonio. Questa foto li ritrae insieme ai figli (tra cui Fra Francesco) e i nipoti. Facciamo giungere a loro un grande augurio che da **Domegge** arrivi fino **Roma** per questa significativa e importante tappa della loro unione matrimoniale.

*Un anniversario è l'occasione per celebrare le gioie di oggi,
i ricordi di ieri, e le speranze di domani.
Affinché la gioia di questo giorno sia non solo un "ieri" da ricordare,
ma un "oggi" ancora e sempre da vivere.*



FONTANA MATILDE,
nata il 20 agosto 2018. È stata battezzata a **Domegge** il 3 luglio 2022.

ROLDO RICCARDO,
nato l'11 novembre 2021. È stato battezzato a **Vallesella** il 31 luglio 2022.



DE BERNARDIN GINEVRA,
nata il 13 maggio 2021. È stata battezzata a **Grea** il 31 luglio 2022.

PAVANELLO SOFIA,
nata l'11 aprile 2022. È stata battezzata a **Grea** il 9 ottobre 2022.



GUGEL CATERINA,
nata il 1° luglio 2020. È stata battezzata a **Grea** il 15 ottobre 2022.

STAIANO CESARE LUIGI, nato il 20 maggio 2022. È stato battezzato a **Vallesella** il 12 novembre 2022.



MENIA ORSOLAI MARTA FIDES,
nata il 10 giugno 2022. È stata battezzata a **Calalzo** l'11 settembre 2022.



LARESE FILON LUCE,
nata il 28 dicembre 2021. È stata battezzata a **Vallesella** il 17 settembre 2022.



... Fuori Parrocchia ...

GUADAGNINI MIRCO.
È stato battezzato a **Rizzolo di Reana del Rojale - Udine** il 24 settembre 2022.



CALLIGARO DE CARLO ETHAN,
nipote di Giovanni e Maurizia Corisello di **Grea**. È stato battezzato a **Prà d'Este** il 1° ottobre 2022.

ZAMBELLI MARIANI ELIA,
nato il 23 febbraio 2022. È stato battezzato a **Vallesella** il 25 settembre 2022.





PIAIA SERGIO
di anni 85
di **Domegge**.

Vedovo di
Franzoia Ermana.

Ci ha lasciati
il 2 luglio 2022.



CIOTTI NERINA
di anni 89
di **Calalzo**.

Moglie di
Cicco Vincenzo.

Ci ha lasciati
il 10 luglio 2022.



**BARNABÒ
GRAZIANA TILDE**
di anni 84
di **Domegge**.

Nubile.

Ci ha lasciati
il 10 luglio 2022.



VALMASSONI GIORDANA
di anni 93
già di **Domegge**.

Vedova di Battaglia Alfio.

Ci ha lasciati a Roma
il 30 luglio 2022.
Tumulata a Domegge.



GIACOMELLI LUCIANO
di anni 74
di **Calalzo**.

Marito di Lucia
Vecellio Del Monego.

Ci ha lasciati
il 2 settembre 2022.



PINAZZA NOEMI
di anni 95
di **Domegge**.

Nubile

Ci ha lasciati
l'8 settembre 2022.



FRESCURA FELICE
di anni 83
di **Grea**.

Marito di
Rabbino Luana.

Ci ha lasciati
il 13 settembre 2022.



MOLINARO ARMANDO
di anni 92
di **Calalzo**.

Marito di
Giacomelli Renata.

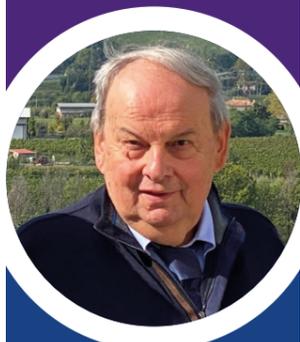
Ci ha lasciati
il 18 settembre 2022.



DE BERNARDO PIA
di anni 100
di **Vallesella**.

Vedova di
Frescura Lino.

Ci ha lasciati
il 9 agosto 2022.



VALMASSOI RENATO
di anni 80
di **Domegge**.

Marito di
Tonon Francesca.

Ci ha lasciati
il 10 agosto 2022.



PINAZZA ANTONIO
di anni 90
di **Domegge**.

Celibe.

Ci ha lasciati
il 13 agosto 2022.



DEL FAVERO LAURA
di anni 79
di **Calalzo**.

Vedova di
Zoppa Nicolò.

Ci ha lasciati
il 30 agosto 2022.



TABACCHI LIDA
di anni 73
di **Calalzo**.

Moglie di
Zampolli Dalmazio.

Ci ha lasciati
il 23 settembre 2022.



**DE NICOLÒ
MARIA ANTONIA**
di anni 65
di **Vallesella**.

Moglie di
Fedon Arduino.

Ci ha lasciati
il 25 settembre 2022.



FRESCURA OSVALDO
di anni 88
di **Grea**.

Marito di
Zandegiacomo Elisaana.

Ci ha lasciati
il 30 settembre 2022.



DE CARLO MARIO
di anni 93
di **Calalzo**.

Vedovo di
De Stefani Luciana.

Ci ha lasciati
il 1° ottobre 2022.

I nostri defunti... nella Pace di Dio



**COFFEN GIUSEPPE
"BEPÌ"**
di anni 69
di Domegge.

Marito di Grinuk Olga.

Ci ha lasciati
l'8 ottobre 2022.



CIAN MARIA
di anni 93
di Domegge.

Nubile.

Ci ha lasciati
il 2 novembre 2022.



CORISELLO VALENTINA
di anni 78
di Domegge.

Moglie di
De Bernardo Giuseppe.

Ci ha lasciati
il 13 ottobre 2022.



DA COL GIOVANNA
di anni 101
di Domegge.

Vedova di
Marengon Nerio.

Ci ha lasciati
il 4 novembre 2022.



FRESCURA ROBERTO
di anni 82
di Calalzo.

Ci ha lasciati
il 19 ottobre 2022.



COFFEN ROSANNA
di anni 74
di Domegge.

Moglie di
Zanvettor Vito.

Ci ha lasciati
il 10 novembre 2022.



DE BON DIONISIO
di anni 96
di Calalzo.

Marito di Dolif Maria.

Ci ha lasciati
il 20 ottobre 2022.



DALLA FAVERA MIRELLA
di anni 83
di Domegge.

Moglie di
De Carli Remo.

Ci ha lasciati
il 14 novembre 2022.

Fuori Parrocchia



FRANCESCHIN MARIA
di anni 93.
Vedova Boscaro,
mamma di Paola
parrucchiera di Calalzo.

Ci ha lasciati
il 10 settembre 2022.
Sepolta a Bojon (VE)



COFFEN LIANO,
di anni 81
già di Vallesella.

Marito di Coffen Mary.

Ci ha lasciati
il 6 agosto 2022
a Sidney.



Una preghiera per i nostri cari defunti

*Signore ti affidiamo le anime di coloro che sono nel nostro cuore.
I nostri amati figli, genitori, coniugi, fratelli, amici più cari,
tutte le anime che tu hai chiamato a te.*

*Era finito il breve tempo del loro cammino in questo mondo,
ma non l'amore che ci lega ancora.*

*Con dolore abbiamo dovuto accettare la loro assenza,
e di non poter più gioire del loro sorriso.*

*Ci rincuora però sapere che tu gli hai accolti con amore e misericordia
per donare loro luce e vita nuova.*

*Per noi che restiamo qui a terminare il nostro cammino,
ti chiediamo Signore, di mantenere vivo il legame che ci unisce ad essi.*

*Donaci Padre nuova forza e serenità, affinché con il tuo aiuto,
si possa presto superare la fase più critica del dolore.*

*Non sia mai la morte di questo corpo fragile la fine delle nostre speranze
ma sempre un nuovo inizio per lo spirito che raggiunge la sua vita eterna.*

*Consolaci come solo tu sai fare; aiutaci ad andare avanti ogni giorno
fino al giorno che ci riunirai a loro.*

Amen.

(Santa Madre Teresa di Calcutta)



Preghiera al nuovo Beato Papa Giovanni Paolo I - Albino Luciani

Ci rivolgiamo a te, beato Giovanni Paolo I, in semplicità di cuore e con fiducia.

Come a Pietro sulle rive del lago, il Signore Gesù si è rivolto a te con la sua chiamata d'amore e ti ha coinvolto nella sua missione di salvezza. Tu hai corrisposto sulla via dell'umiltà, virtù a cui ti sei affidato e da cui ti sei lasciato formare per poter donare con gioia la tua vita. Egli ti ha chiamato ad assumere il ministero apostolico di Pietro e così hai iniziato a custodire e accompagnare la Chiesa nella sua comunione universale.

Il tuo sguardo sorridente ha raggiunto uomini e donne, bambini e anziani che, ovunque nel mondo, hanno potuto accogliere il dono della tua genuina fede, della tua gioiosa speranza e della tua premurosa carità, testimoniate con limpidezza e profondità.

Ti chiediamo di aiutarci a perseverare sulle strade del Vangelo per diventare, come discepoli e discepole del Signore, "sale della terra" e "luce del mondo".

Accompagna il cammino sinodale della Chiesa e aiuta l'umanità a superare divisioni, ingiustizie e guerre per realizzare il sogno di essere fratelli e sorelle sulle strade della storia, riconciliati con questa terra piena delle creature di Dio.

La parola e la testimonianza di vita con cui tu hai fatto conoscere il mistero di Dio e con cui hai spezzato il Vangelo in semplicità e verità possano rafforzare e illuminare il nostro cammino di fede; siano di sostegno a quanti attraversano situazioni di prova e di difficoltà; arrechino sollievo a chi è nella sofferenza e nella malattia. Intercedi per tutti, affinché possiamo accogliere la misericordia di Dio e condividere sempre e ovunque il suo frutto di salvezza.

Amen

DIRETTORE REDAZIONALE: don Simone Ballis
DIRETTORE RESPONSABILE: don Lorenzo Dell'Andrea
iscrizione al Tribunale di Belluno 1/2000

IDEAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA: Vecellio Del Monego Chiara

STAMPA: Mediagraf S.P.A. (PD)

+ Renato Marangoni
Vescovo di Belluno - Feltre